



IL POST COVID SARÀ DIGITALE

SMART WORKING, DIDATTICA A DISTANZA, VENDITE ONLINE:
SIAMO PRONTI? GLI APPROFONDIMENTI DA PAG. 2 A PAG. 6

"INTERNET VELOCE: SERVE ACCELERARE"

Pag. 2



PIÙ PRODUTTIVI LAVORANDO DA CASA

Pag. 3



LA NUOVA APP PER LE PRENOTAZIONI

Pag. 14



LA RETE NON SUPPORTA ANCORA LA RICHIESTA DELLE AZIENDE

INTERNET VELOCE: URGE ACCELERARE

ANCORA MOLTI TERRITORI RISULTANO SCOPERTI DELLE BANDA ULTRA LARGA E LA REGIONE FVG FA LA VOCE GROSSA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO

Per il Friuli Venezia Giulia e le altre Regioni d'Italia la misura è colma, tanto da aver chiesto in questi giorni al Governo, attraverso la Conferenza delle Regioni, di «fare la voce grossa» nei confronti degli operatori per un'accelerazione della posa della banda ultra larga sul territorio. Viceversa, chiederanno il commissariamento degli interventi e trasferimento della responsabilità ai presidenti delle Regioni.



L'assessore ai sistemi informativi, Sebastiano Callari

L'assessore regionale ai Sistemi informativi, **Sebastiano Callari**, sintetizza così lo stato di fibrillazione rispetto allo stato dell'autostrada digitale di cui, complice Covid-19, nessuno ora può fare a meno.

SUI 3.500 DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE, 2.200 CIRCA HANNO OPERATO IN SMART WORKING

Assessore Callari, la presidenza della commissione Agenda digitale della Conferenza delle Regioni, insieme all'impegno in regione, le permette uno sguardo a largo spettro. Perché si è arrivati addirittura a un aut-aut?

«Perché la banda ultra larga oggi rappresenta ciò che negli anni Sessanta è stata l'autostrada del Sole. È essenziale, ma i cantieri vanno a rilento. Anche in Friuli Venezia Giulia, sebbene si sia meglio che nel resto d'Italia, tanto che mi spingo a dire che potremo essere la prima regione che taglierà il traguardo rispetto a una completa infrastrutturazione con banda larga».

Chi si occupa dei cantieri? Perché vanno a rilento?

«Nel 2015 il Governo ha centralizzato la partita: Open Fiber è la società che ha vinto i bandi per infrastrutturare le zone a fallimento di mercato, quelle cioè

economicamente non appetibili. Su di essa spesso si sono concentrate le critiche, ma anche gli operatori privati, attivi sulle fasce redditizie e chiamate "nere", non hanno fatto i compiti, o li hanno fatti molto parzialmente. Io stesso non ho ancora la fibra, pur abitando in una via centrale di Gorizia».

Da qui la reazione delle Regioni?

«O c'è un'accelerazione o chiedono il commissariamento del processo, con relative responsabilità».

Qual è stata la richiesta di connessione in Friuli Venezia Giulia in epoca di Covid-19?

«Enorme. Basti dire che sui 3.500 dipendenti della pubblica amministrazione regionale, 2.200 circa hanno operato in smartworking e altrettanto ha fatto circa il 60% dei 13.500 dipendenti del comparto. Il Friuli Venezia Giulia è in una posizione migliore rispetto ad altri territori italiani perché ha potuto sfruttare la dorsale Ermete, che ha consentito di portare la banda larga nei Comuni, negli ospedali, in altri luoghi pubblici. Ma le conseguenze generate da Covid-19 hanno dimostrato che il lavoro sin qui fatto non è sufficiente. Ci siamo scontrati con la carenza della Rete, che non è in grado ancora di supportare la grande richiesta che arriva anche dalle imprese».

Sono stimabili i tempi d'attesa per il salto di qualità?

«Le imprese abbiano fiducia, stiamo lavorando affinché abbiano gli strumenti per essere più competitive. Per quanto riguarda le aree bianche su cui opera Open Fiber, entro dicembre 2019 la società aveva aperto una novantina di cantieri sui 112 previsti e a fine marzo sono diventati 110. Di questi, 42 sono chiusi ed al più presto sarà effettuato il collaudo e la messa a disposizione. Entro la fine del 2020 saranno conclusi i cantieri aperti e la società presenterà

IL 5G CONTINUA A FAR DISCUTERE. L'ASSESSORE: "RAPPRESENTA UN FUTURO CHE DOBBIAMO INTERCETTARE RAPIDAMENTE"

tutti gli altri progetti esecutivi, con la promessa di aprire e chiudere i cantieri di tutti i Comuni messi a piano, ovvero 182. Oltre a ciò, ai primi di maggio siamo riusciti a far rientrare nei piani di Open Fiber 25 Comuni in cui la progettualità era sospesa. In altri 9 interverrà la Regione per completare la copertura in aree residuali o isolate».

Prospettive per il 5G?

«Innanzitutto ricordiamoci che il 5G non è che un ripetitore che trasmette il segnale dalla fibra ottica, che viaggia sotto terra. Se non c'è quella, non c'è neppure 5G. Quanto alla sicurezza, se ne sono dette di tutti i colori. Tuttavia, studi esistenti, e in Europa ce ne sono parecchi, confermano che l'impatto è il medesimo del 4G. Rappresenta un futuro che dobbiamo intercettare rapidamente. Per esemplificare: dove è realtà, un chirurgo opera gestendo un robot a 400 chilometri di distanza, perché non c'è ritardo nella ripetizione del segnale». *Antonella Lanfrit*

IN CIFRE

A FINE ANNO COLLEGATE TUTTE LE SCUOLE

400 milioni - Il 5 maggio il Comitato nazionale Bul, Banda ultra larga, presieduto dall'assessore regionale Sebastiano Callari, ha approvato Piano nazionale con la suddivisione di 400 milioni fra le Regioni.

7 milioni - Destinati 7 milioni al Fvg. Consentiranno di collegare entro l'anno tutte le scuole con la fibra ultraveloce.

2mila euro - Il Comitato nazionale ha anche avviato le valutazioni per favorire la concessione di agevolazioni a fondo perduto alle imprese che sono impegnate nell'export. «Abbiamo dato mandato alla Commissione tecnica di verificare la possibilità che i voucher siano assegnati prioritariamente alle imprese che promuovono il made in Italy», spiega Callari. «Ciò significa poter ottenere 2mila euro a fondo perduto per il rilancio di prodotti che per la nostra realtà fanno parte, per esempio, delle filiere del Prosciutto Dop di San Daniele, del Formaggio Montasio, delle produzioni enologiche». *(a.l.)*

LA PROMESSA

EOLO E OPEN FIBER "ECCO I CANTIERI FINO AL 2022"

La rete, nel surreale periodo del "lockdown", è servita come mai prima. Tra marzo e aprile si è registrato in Italia un aumento del traffico sulla rete fissa del 70% e un balzo addirittura del 300% negli upload. In risposta alla pandemia c'è tra gli altri Eolo, società di telecomunicazioni leader nel servizio di connettività wireless.

All'interno di un piano per portare Internet ultraveloce nelle cosiddette aree bianche, vale a dire quelle scoperte, «una missione da 15 anni», dice il fondatore **Luca Spada**, c'è spazio anche per il Friuli Venezia Giulia: «Grazie ai 300 milioni di euro investiti negli ultimi tre anni la nostra rete raggiunge oltre 6.000 comuni e copre già oggi il 78% delle unità abitative che ricadono all'interno delle aree bianche del Paese, fornendo connettività ultraveloce a 1,2 milioni di persone e interessando 70mila unità tra imprese ed enti della Pa», è la sintesi del manager nell'annunciare entro il 2021 la copertura degli ultimi 1.500 comuni grazie a un ulteriore investimento da 150 milioni.

In Fvg, dove Eolo è comparsa nel 2009, risultano coperte 208 amministrazioni locali (127 in provincia di Udine, 50 a Pordenone, 25 a Gorizia, 6 a Trieste), con una connessione che interessa 58mila persone e l'obiettivo di completare tutti i comuni appunto entro il prossimo anno.

Al lavoro in regione c'è anche Open Fiber, società partecipata da Enel e Cassa Depositi & Prestiti, nata nel dicembre 2015 con l'obiettivo di realizzare l'installazione, la fornitura e l'esercizio di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica su tutto il territorio nazionale. Sul nostro territorio Open Fiber, fa sapere **Alberto Sperandio**, Regional Manager Open Fiber del Fvg, sta realizzando una nuova infrastruttura, interamente in fibra ottica, sia come operatore privato nelle aree a successo di mercato, definite nere, al momento a Udine (oltre 40mila unità immobiliari cablate con un investimento da 14 milioni) e di Gemona (progetto Smart City da circa 2 milioni per collegare il piccolo centro alla banda ultralarga), sia come concessionaria di bando pubblico Infratel (società del ministero per lo Sviluppo Economico) nelle aree a fallimento di mercato, le bianche, essendosi aggiudicata i tre bandi pubblici per la copertura di circa 7.000 comuni italiani.

Sono più di 180 i comuni "bianchi" del Fvg, informa ancora la società, che saranno cablati da Open Fiber entro il 2022, con un impegno economico complessivo di quasi 130 milioni. I cantieri già aperti? Oltre 100. Per una previsione di utenze cablate di 300mila unità. Fattore fondamentale per il progetto è la sinergia con Insiel, la società in-house della Regione, per il riutilizzo delle infrastrutture esistenti, che riduce al minimo i disagi alla viabilità legati alle attività di scavo. *Marco Ballico*

DA PC E SMARTPHONE

I SERVIZI ONLINE DELLA CCIAA

Cassetto digitale dell'imprenditore, registro imprese accessibile online, identità digitale unica Spid, rilascio Cns (e firma digitale) anche da pc, fatturazione elettronica gratuita, libri d'impresa digitali, procedura telematica e "stampa in azienda" dei certificati per l'export. Sono alcuni dei servizi online che la Camera di Commercio offre alle imprese, le quali possono così accedere a tutta una serie di opportunità direttamente dal pc o dallo smartphone, velocizzando l'interazione con la Pubblica Amministrazione. Servizi che si sono rivelati quanto mai utili in questa emergenza Covid, che ha costretto tutti a non muoversi e a evitare assembramenti. La strada del digitale è quella che il sistema camerale italiano sta mettendo tra le grandi priorità, per dare alle imprese di più e nel contempo concretizzare la semplificazione tanto richiesta dal sistema imprenditoriale. La Camera di Pn-Ud, tra l'altro, ha anche attivato come molte altre Camere in Italia il Punto Impresa Digitale (Pid), che supporta - con orientamento, informazione e numerosi servizi - le pmi del territorio nel fare il "salto" verso quell'Impresa 4.0 che deve sempre più combaciare con la quotidianità della vita aziendale. Tutte le informazioni per i servizi si possono approfondire sui siti dei due territori, partendo da www.pnud.camcom.it.

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione/Fotoliti:

Creactiva / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Petrussi Foto Press

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema, Petrussi Foto Press e Tassotto&Max



IN CIFRE

DUE GRANDI AZIENDE SU TRE SONO PRONTE

Prima della pandemia 570 mila lavoratori in smart working

In poche settimane il balzo in avanti è stato del 10%

Nel 2019 l'utilizzo del lavoro agile era già cresciuto del 20% rispetto al 2018

Nel 2019 il 58% delle grandi imprese ha avviato al suo interno progetti di smart working

Nel 2019 il 18% delle Pmi ha intrapreso lo stesso percorso, il 12% nella pubblica amministrazione

IN DUE MESI DI PANDEMIA UN BALZO IN AVANTI DEL 10%

PRODUTTIVI DA CASA COSÌ CAMBIA IL LAVORO



LO SMART WORKING POTREBBE DIVENTARE NORMALITÀ.
CORSO (POLITECNICO DI MILANO): "MINORI PERDITE DI TEMPO"

E' nei momenti di difficoltà che il nostro Paese riesce a tirare fuori il meglio di sé. E' accaduto anche durante l'emergenza coronavirus, quando imprese ed enti pubblici hanno dovuto fare di necessità virtù, riscoprendo in maniera massiccia lo smart working. «Ce la siamo cavata» ammette **Mariano Corso**, presidente dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano.

Professore, eravamo davvero pronti all'esplosione del "lavoro agile" in Italia?

«Lo eravamo parzialmente, con una base di partenza fatta da un ottimo quadro normativo. All'interno delle grandi imprese (2 su 3), negli ultimi anni, sono state fatte molte sperimentazioni sul modello di smart working, e ciò ha consentito a queste realtà di essere molto più rapide nell'emergenza, avendo già a disposizione, oltre alla policy, anche un percorso avviato di formazione manageriale e una definizione chiara delle azioni tecnologiche. In questo ambito ci sono stati risultati sorprendenti».

Il discorso cambia per Pmi e pubbliche amministrazioni...

«Prima dell'emergenza meno del 30% delle piccole e medie imprese aveva sperimentato il lavoro agile. La pubblica amministrazione sta un po' a metà, visto che negli ultimi anni sono state messe in campo delle misure di accompagnamento per provarci. Per questo motivo ha saputo reagire meglio di quanto ci si potesse aspettare».

Qual è la lezione che abbiamo imparato durante il lockdown?

«Si è compreso che questa modalità di lavoro può essere utilizzata».

Quali sono le criticità emerse?



Mariano Corso

«Ci siamo trovati impreparati dal punto di vista tecnologico. Ad esempio ci si è resi conto di quanto sia penalizzante avere zone del Paese senza banda larga per poter lavorare in remoto 5 giorni su 5. Poi sono emersi tutta una serie di problemi di natura culturale e di competenze».

Si spieghi meglio.

«Molte persone non avevano le competenze tecniche per utilizzare gli strumenti del lavoro e della comunicazione a distanza. Mi riferisco, ad esempio, alle skill per l'interazione digitale. In tal senso questi 2-3 mesi sono stati un corso accelerato perché le persone, anche se un po' alla rinfusa, hanno dovuto imparare molto. La criticità più grande però si è verificata a livello manageriale. Lo smart working non è il semplice trasferimento del computer dell'ufficio a casa».

Cos'è mancato in questa fase?

«Si tratta di un modello organizzativo basato su un'autonomia data nella scelta delle modalità di lavoro in cambio di una responsabilizzazione nel raggiungimento dei risultati. Richiede maturità manageriale. Il lavoro non va coordinato come se ci si trovasse in ufficio o come se fosse un semplice

telelavoro. E' lo scambio autonomia-responsabilità a dare risultati, altrimenti il rischio è di incorrere in stress e inefficienza. Lo smart working non è controllare che gli orari di lavoro vengano rispettati o che il collaboratore sia connesso a una determinata ora del giorno. Purtroppo tutto questo è successo perché non sono stati fatti prima alcuni passaggi strutturali e organizzativi utili a raggiungere un livello adeguato di efficienza».

Cos'è in sostanza lo smart working?

«Da noi è stato inteso come il lavoro da remoto. In realtà è la possibilità di stipulare accordi che consentono di derogare alle persone la scelta del luogo e dell'orario di lavoro in deroga ad alcuni vincoli contrattuali. Ci serve ancora un'abitudine culturale per riuscire a lavorare per obiettivi e con un alto livello di autonomia. In tal senso i Paesi nordici e anglosassoni sono più abituati».

In questi mesi, però, c'è stato un bel passo in avanti.

«Prima della pandemia erano circa 600 mila i lavoratori in smart working in Italia. In poche settimane c'è stato un balzo in avanti del 10%, e non è poco per un Paese come il nostro».

Con il lavoro agile la produttività aumenta?

«Sì, e in maniera rilevante. In alcune aziende la crescita è attorno al 15%, grazie a una maggiore concentrazione e a minori perdite di tempo. Anche il modello che è stato adottato ora, che non è uno smart working puro ma che è stato imposto in modo improvviso, ha portato a una reazione stupefacente in grado di abbattere lo scetticismo iniziale». **Alessandro Cesare**

L'“EVOLUZIONE” DELLA DIDATTICA A DISTANZA

IL CASCO VIRTUALE CHE RIPRODUCE L'AULA



L'ULTIMA “INVENZIONE” DI H-FARM, REALTÀ LEADER DELL'INNOVAZIONE
IL FONDATORE DONADON “ECCO LA NOSTRA SFIDA EDUCATIVA AL COVID 19”



L'educazione digitale 'immersiva' esiste: con un semplice, si fa per dire, 'casco virtuale' indossato da alunni e docenti. Sembra proprio, anzi le percezioni sono reali, di trovarsi all'interno di una vera aula, nella cara abituale classe, in mezzo a compagni a cui avvicinarsi, con cui scherzare e parlare anche a distanza ravvicinata e senza mascherine... In era Covid-19 tutto questo avviene realmente, ma da remoto. Non siamo sul set di Blade Runner educational versione 2050, bensì nel Campus virtuale, per necessità, creato dall'azienda H-Farm, da 15 anni leader nel segmento dell'innovazione e del digitale. Sorge nel cuore del Parco naturale del Sile, a Ca' Tron questa azienda che, forte di 645 dipendenti, punta da sempre sulla crescita scommettendo su start up, ambito nel quale sono stati investiti quasi 30 milioni per oltre una centinaia di iniziative nate. Un Polo internazionale per la formazione e la ricerca che, come spiega il fondatore **Riccardo Donadon**, “fin dal primo giorno di emergenza Covid-19 ha concentrato tutti gli sforzi sulla sfida educativa per riuscire, al massimo livello, a continuare

il percorso di studi delle tre scuole internazionali di lingua inglese e digitale che abbracciano una fascia d'età che va dai 3 ai 17 anni”. Il cammino inizia dalla scuola H-International School che segue l'IB Programme (International

QUESTO MODELLO DI INSEGNAMENTO - INIZIATO NELLA H-INTERNATIONAL SCHOOL - PUÒ ESSERE ESPORTATO ANCHE AD ALTRE REALTÀ SCOLASTICHE

Baccalaureate) integrato e aumentato al digitale e prosegue con la laurea triennale in Digital Management in collaborazione con la Ca' Foscari di Venezia fino ai master post-universitari e ai corsi executive per adulti, ambiti

che fanno schizzare a 2 mila 300 il totale degli studenti arruolati. Il Covid-19 non ha spaventato H-Farm, anzi ha rappresentato il propulsore per far decollare la realtà virtuale dell'insegnamento grazie ad una sperimentazione, per ora rivolta ad una classe ma in previsione di espandersi ad altre, attraverso l'uso di un caschetto che simula la presenza reale dentro l'aula. H-Farm ha sperimentato vari strumenti in grado di accrescere il contenuto in modo immersivo, spiega Donadon, che annuncia di voler esportare questo modello di insegnamento anche ad altre realtà scolastiche. Nel frattempo, “stiamo terminando un grande Campus che diventerà sede scolastica da settembre per mille 500 studenti e altri mille insegnanti entro i prossimi tre anni”.

Si apprendono i fondamentali della programmazione, della computer grafica, dell'animazione 3D e dello storytelling. H-Farm, inoltre, fornisce alle aziende le competenze digitali necessarie ad affrontare le sfide del mercato. **Irene Giurovich**

LA PAROLA AI PARCHI TECNOLOGICI

LO "SMART" CAMBIERÀ I MODELLI DI BUSINESS



L'INNOVAZIONE DIVENTERÀ LA ROUTINE D'IMPRESA. SERVONO NUOVE COMPETENZE MANAGERIALI PER CREARE NUOVE FILIERE PRODUTTIVE



Stephen Taylor
(Area Science Park)



Fabio Feruglio
(Friuli Innovazione)



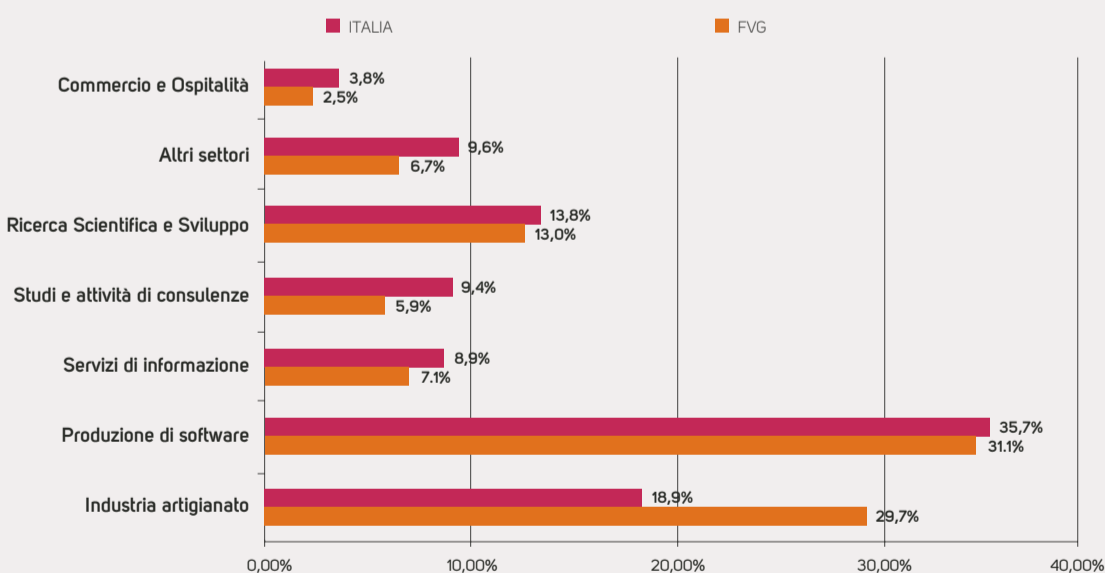
Franco Scolari
(Polo Tecnologico di Pordenone)

INCIDENZA DELLE START-UP INNOVATIVE SUL TOTALE DELLE SOCIETÀ DI CAPITALE (Graduatoria in ordine decrescente)

Regione	% rapporto startup innovative sul totale nuove società di capitali della regione
Trentino Alto Adige	5,27
Valle d'Aosta	5,18
Friuli Venezia Giulia	5,07
Lombardia	4,43
Molise	4,02
Marche	3,77
Umbria	3,73
Emilia Romagna	3,60
Basilicata	3,51
Piemonte	3,44
Veneto	3,34
ITALIA	3,07

Fonte: elaborazioni del Centro Studi della CCAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere

SOCIETÀ ISCRITTE ALLE SEZIONE DELLE START UP INNOVATIVE PER SETTORE ECONOMICO (maggio 2020)



Fonte: elaborazioni del Centro Studi della CCAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere

Innovazione, digitalizzazione, reti e smart working devono diventare la nuova "routine" d'impresa, ma generano vantaggio competitivo solo se accompagnati da nuove competenze manageriali, capacità di coordinamento, percezione dello scenario di mercato nel lungo termine, creazione di nuovi modelli di business. Dalla loro visione privilegiata sulle aziende, i tre poli tecnologico-scientifici del Friuli Venezia Giulia sono allineati nel sottolineare come servano reti e tecnologie ma soprattutto un parallelo cambiamento di passo e di mentalità d'impresa per arrivare vincenti alla Fase 3.

"La maggior parte delle aziende deve innovare nel quotidiano - sottolinea il direttore di Friuli Innovazione **Fabio Feruglio** - non solo per garantire le nuove esigenze di sicurezza ma soprattutto per intercettare nuovi bisogni e nuove opportunità del mercato. Se prima del Covid innovazione e trasformazione digitale erano due elementi alla base dello sviluppo competitivo, oggi bisogna guardare oltre, allo sviluppo di nuove competenze.

Oggi il gap digitale (l'Italia è 24a su 28 Paesi UE per la competitività digitale) è decisamente più rischioso: essere competitivi nel "next normal" significa soprattutto disporre di competenze manageriali e digitali per delineare nuovi modelli di business. Realtà virtuale, servizi da remoto, smart products interconnessi per essere sempre vicini ai propri clienti.

La sfida è immaginarsi tra 3 anni e intraprendere progetti ambiziosi, con una visione di futuro dove digitale, circolarità, sostenibilità sono gli ingredienti ma è fondamentale il saper utilizzarli al meglio. Il coordinamento sarà strategico per mettere a disposizione delle PMI esperienze, capacità, aiutarle a costruire nuove catene del valore, nuove filiere produttive.

OGGI IL GAP DIGITALE (L'ITALIA È 24A SU 28 PAESI UE PER LA COMPETITIVITÀ DIGITALE) RISCHIA DI DIVENTARE DECISAMENTE PIÙ RISCHIOSO

Il direttore del Polo Tecnologico di Pordenone, **Franco Scolari**, preferisce parlare direttamente di Fase 3. "Sarà la fase della competitività nella nuova normalità. Tecnologie digitali e innovazione saranno gli asset fondamentali del successo d'impresa: mentre tutto il mondo, pur con sfumature diverse, era coeso nella lotta contro il virus, al momento della ripartenza i più deboli saranno proprio i non-digitali. Non è vero purtroppo che non si lascerà indietro nessuno: la competitività delle nazioni e dell'industria si giocheranno sull'innovazione e sui nuovi modelli di business. Ci sarà una selezione dei più forti.

Bisogna puntare, per esempio, allo sviluppo di smart products, ad applicazioni digitali più sofisticate, all'interconnessione degli elettrodomestici, trasformare la fornitura di prodotti in piattaforme di servizi integrati. A fianco delle aziende più pronte al cambiamento, stiamo realizzando in 3 mesi quello che era previsto in un anno di lavoro. Il mio motto, infatti, è aiutare le aziende forti affinché diventino vincenti e insieme esempio virtuoso e traino per le altre."

Anche **Stephen Taylor**, direttore Struttura Innovazione e Sistemi complessi di Area Science Park, sottolinea come il Covid-19 abbia reso più urgente quello che già prima era necessario. "C'è bisogno di connessione a banda larga, di software per lavorare da remoto, infrastrutture leggere e performanti, c'è bisogno di tecnologie e reti che garantiscano la sicurezza dei dati, fattore fondamentale in un mondo in cui rappresentano il patrimonio delle imprese. L'emergenza ha mostrato un nuovo equilibrio possibile tra vita professionale e personale, una normalità che è tarata sugli obiettivi e non sugli orari di presenza, che garantisce risparmio di tempo e di spostamenti. Noi ne siamo un esempio: durante l'emergenza 155 dipendenti sui 175 totali lavoravano in smart working e molti continueranno a farlo. C'è bisogno però di una connessione che garantisca livelli omogenei di velocità e affidabilità: si tratta di investimenti vitali per questo Paese, lo erano prima dell'emergenza e adesso non sono più procrastinabili."

Francesca Gatti



UNA REGIONE SEMPRE PIÙ VOCATA ALL'INNOVAZIONE

Secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019, che registra le performance delle regioni europee in tema di innovazione, il Fvg è l'unica tra le italiane a essere classificata come un forte innovatore ("strong"), mentre le altre registrano alcune un "moderate+" altre un "moderate-". In Italia, a maggio 2020, il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese è pari a 11.233, in aumento di 807 unità rispetto al 30 giugno dicembre 2019 (+7,7%). Sono 239 le start up innovative in Friuli Venezia Giulia e precisamente 95 a Udine, 18 a Gorizia, 62 a Pordenone e 64 a Trieste. Il confronto con il 30 giugno 2019 dice che sono aumentate di 16 unità. Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta sono le regioni con la più elevata incidenza di startup in rapporto alle società nuove di capitali, segue al terzo posto il Friuli Venezia Giulia. In queste regioni e in Lombardia, l'incidenza delle startup innovative supera il 4% a livello regionale. L'incidenza è rilevante anche in alcuni settori economici: per esempio l'8,5% di tutte le nuove società che operano nel comparto dei servizi alle imprese; per il manifatturiero, la percentuale corrispondente è 5,4%. La normativa sulle startup è aperta a tutti i settori, ma si osserva una notevole concentrazione nei comparti con una chiara vocazione tecnologica. Il 35,6% delle startup innovative opera nella "produzione di software", il 13,8% in "ricerca e sviluppo". Ben rappresentato è il settore manifatturiero, in cui si colloca il 17,9% delle startup. Le startup innovative impiegano quasi 14.324 persone.

EPPOS

I SENSORI DEL DISTANZIAMENTO

Un dispositivo per monitorare il distanziamento sociale. La soluzione è della startup Eppos, si chiama "Proximity Alert" e rientra nel progetto RestartFVG, l'iniziativa realizzata da Friuli Innovazione e Confindustria Udine per supportare le aziende nel periodo dell'emergenza. La fase 2 è iniziata, le persone hanno ripreso a circolare, le maglie delle restrizioni si allentano sempre più, ma al lavoro, per strada, sui mezzi pubblici e anche all'aperto occorre rispettare il distanziamento sociale. L'alleato, ancora una volta in tempi di pandemia, arriva dalla tecnologia con "www.ProximityAlert.it", che grazie a sensori indossabili con tecnologia UWB verifica il rispetto della distanza interpersonale nei luoghi



di lavoro. Se un sensore si trova a una distanza inferiore a quella di sicurezza scatteranno un allarme e una vibrazione, garantendo così il rispetto delle regole. «Durante il periodo di lockdown ci siamo inventati questa soluzione - spiega **Roberto Michieli** di Eppos srl, dinamica azienda friulana che sviluppa soluzioni hardware e software per aziende manifatturiere - e con il supporto di Restart FVG siamo riusciti ad accelerare la fase di contatto con i potenziali utilizzatori, incontrando il favore di molte aziende, ma sarebbe anche l'ideale per luoghi pubblici e musei». "Proximity alert" si candida infatti a diventare un sistema per il rispetto del distanziamento anche in musei e mostre. **Giulia Zanella**

MAVIS

GLI APRIPISTA DELLE MASCHERINE

Volevano sentirsi utili e dare un contributo concreto alla propria regione, così hanno deciso di investire e riconvertire una parte dell'attività aziendale per realizzare mascherine chirurgiche. Un altro esempio di grande solidarietà e voglia di non arrendersi mai arriva da Remanzacco, dove la Mavis, storica azienda specializzata nella lavorazione di materie plastiche dagli anni Settanta, è stata la prima realtà in Friuli Venezia Giulia a dotarsi della macchina per la produzione automatizzata delle mascherine chirurgiche, rientrando così nel progetto RestartFVG. «Noi rientravamo tra le aziende che, producendo materiali anche per l'automotive e per il medicale, rimanevano aperte anche in fase di lockdown, ma il lavoro era notevolmente calato



per mancanza di domanda - spiega **Luisa Zanier**, che assieme al fratello **Andrea** è titolare della ditta -. Ci siamo chiesti come potevamo aiutare il nostro Friuli e abbiamo pensato alla produzione di mascherine. Lavorando già la plastica abbiamo investito in questo macchinario riconvertendo una parte dell'impianto, che ne potrà produrre fino a 50mila al giorno con un materiale di qualità certificato dal Politecnico di Milano - aggiunge -. Ci siamo buttati in questa avventura davvero con il cuore, sentendoci un po' più utili alla comunità e anche ai nostri dieci dipendenti - prosegue la titolare - non lasciandoli a casa e dando loro l'opportunità di continuare a rimanere al lavoro per tutte queste settimane». (g.z.)

NUCLEODE

MEDICI AGGIORNATI CON COVID19MED.IT

Medici e infermieri sempre aggiornati e "formati" grazie alla piattaforma "covid19med.it". È attiva da marzo e ha permesso a chi si trova in prima linea ad affrontare l'emergenza di rimanere sempre allineato con i colleghi. Nucleode srl, startup attiva in ambito medico che offre agli operatori in ambito sanitario degli strumenti innovativi per migliorare la qualità e la continuità della cura, le metodiche di ricerca clinica e scientifica, rendendo facilmente fruibile l'innovazione tecnologica nell'ambito del cloud computing e della augmented and mixed reality, ha sviluppato un portale, a disposizione dei medici italiani, per la pubblicazione di articoli scientifici, ma soprattutto per la diffusione di webinar di aggiornamento. I corsi



Daniele Piccolo

online sono iniziati a marzo: due erano incentrati sulla gestione del paziente in ambito territoriale, uno ha coinvolto la terapia intensiva dell'ospedale di Udine per la gestione del paziente in ospedale e l'altro ha analizzato i protocolli di gestione dell'emergenza del Friuli Venezia Giulia e della Lombardia. La startup, con un team costituito da personale ingegneristico, informatico e medico, rientra nel progetto Restart Fvg. « Abbiamo pensato alla piattaforma - sottolinea **Daniele Piccolo**, ceo di Nucleode Srl - come strumento per divulgare informazioni corrette e linee guida aggiornate. Siamo sicuri sarà molto utile per l'aggiornamento e la formazione professionale online, tenendo anche conto della sospensione dei convegni». (g.z.)

GRUPPO BISARO

IL PROGETTO DELLA "CANTINA INTELLIGENTE"

L'emergenza epidemiologica può essere una fonte di innovazione nei processi produttivi. A testimoniare è **Gianfranco Bisaro**, titolare dell'omonimo gruppo di aziende con base a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone) che si occupa da più di 30 anni di microfiltrazione e prodotti per l'enologia e la birra. "In questo periodo abbiamo spinto ancora di più un progetto che era già in fase di realizzazione: la cantina intelligente, una piattaforma online che stiamo brevettando. Con questo meccanismo posso controllare da remoto tutte le macchine che ho, compresi i consumi dei prodotti che servono per la loro igienizzazione. Un secondo aspetto innovativo che abbiamo introdotto in questo periodo è il controllo della rete di vendita. Con le riunioni online e i webinar



Gianfranco Bisaro

siamo riusciti a lavorare in modo più uniforme, i costi sono diminuiti e la velocità di contatto ora è molto più ampia". "In pratica abbiamo un'azienda che produce e un'altra che commercializza prodotti. Con i nostri laboratori di analisi microbiologiche controlliamo i risultati". L'approfondimento e l'esperienza nella gestione delle attività microbiologiche ha fatto sì che le aziende del Gruppo Bisaro si fregiassero con orgoglio dell'appellativo di "esperti in microbiologia". Con tali conoscenze e con l'inserimento di ingegneri, programmatori elettronici, tecnici specialisti e altre figure professionali il Gruppo è passato alla costruzione di impianti completi di lavaggio e riempimento e di contenitori alternativi alla bottiglie. **Emanuela Masseria**

TECNOINOX

FORNI E ABBATTITORI ADATTATI AL DELIVERY

Tecnoinox è un'azienda manifatturiera di Porcia nata nel 1984 che produce e commercializza una gamma di apparecchiature per la cottura professionale nella ristorazione. **Mario Giacomini**, amministratore unico di Tecnoinox racconta: "L'emergenza Covid-19 ha comportato limitazioni e difficoltà importanti sulla nostra filiera, la ristorazione e il turismo sono stati duramente colpiti. Tecnoinox è sempre rimasta attiva e disponibile per i propri clienti, con servizi di assistenza e di formazione commerciale da remoto. L'emergenza ci ha fatto scoprire riserve nascoste di capacità propositiva, sia nel team di ricerca e sviluppo sia nel team commerciale e tra i nostri corporate chef: sono stati creati webinar, presentazioni aziendali,



Mario Giacomini

dirette facebook e video. Durante il lockdown abbiamo dato soprattutto supporto e consulenza a chi nella ristorazione ha deciso di operare con le consegne a domicilio. Combinare i nostri forni digitali TAP con gli abbattitori con le tecniche Cook&Chill ha fatto scaturire opportunità incisive al fine di riorganizzare le cucine per fare food delivery e limitare gli sprechi. Credo che per i prossimi mesi sarà utile per molti ristoranti affiancare al lavoro in sala l'opportunità dell'asporto e anche della consegna a domicilio. Per il prossimo futuro lavoriamo alacremente su alcuni progetti innovativi, relativi a Industry 4.0, con la fondamentale collaborazione del Polo Tecnologico di Pordenone". (e.m.)

VEOLIA WATER TECHNOLOGIES ITALIA

EVAPORATORI CONTROLLATI DA REMOTO

La multinazionale Veolia Environnement (Parigi) opera nel settore acqua, servizi, rifiuti e trasporti ed è presente anche in Friuli con una sua filiale nel pordenonese, a Zoppola. Veolia Water Technologies Italia nella nostra regione lavora nel settore noto come Ehaled, un brand conosciuto nel mondo per la produzione di evaporatori per il trattamento di acque reflue industriali. L'amministratore delegato di questa realtà è **Enzo Giust**. Interpellato sui processi innovativi introdotti nella sua azienda durante l'emergenza Covid-19 l'ad riporta: " Per noi il lockdown ha di fatto accelerato delle transizioni in alto. Il passaggio dalla presenza in ufficio all' home working porterà quasi sicuramente all'introduzione dello smart working anche in futuro.



Enzo Giust

La natura dell'azienda è molto scolarizzata e molto digitalizzata, con pochissima carta che circola. Il cloud introdotto circa un anno e mezzo fa ci ha sicuramente aiutati. Siccome poi siamo un'azienda del fare, perché costruiamo macchine per il trattamento di acque industriali che vendiamo in tutto il mondo, ci stiamo trovando di fronte a difficoltà per ciò che riguarda le attività di service che stiamo affrontando con dei sistemi di remote control e di guida a distanza dei manutentori. Gli strumenti ci sono ma manca ancora un cambio di mentalità. Questa è per noi la sfida innovativa. In sostanza - conclude l'ad - si ricade sempre nel patrimonio umano che rimane la cosa più importante. (e.m.)



Lean Experience Factory 4.0, con sede a San Vito al Tagliamento è un centro di formazione esperienziale, nato dalla joint venture tra McKinsey & Company e Unindustria Pordenone, Confindustria Udine, Polo Tecnologico di Pordenone, Consorzio Ponte Rosso, Cciao di Pordenone-Udine.

“AL CENTRO RIMARRÀ COMUNQUE L’UOMO E LA CAPACITÀ DI REINVENTARE IL PROPRIO BUSINESS”

DIVENTARE ATTORI DELL’INNOVAZIONE



LEAN EXPERIENCE FACTORY 4.0 È IL PRIMO DIGITAL INNOVATION HUB ITALIANO
QUI IL CAMBIAMENTO È GIÀ INIZIATO E VENGONO SUGGERITE ALLE AZIENDE LE SOLUZIONI

Stimolare l’innovazione 4.0 attraverso strette sinergie e interazioni tra ricerca e impresa, formazione e lavoro, innovazione e territori. È questa la finalità dei Digital Innovation Hub (DIH), in grado di fornire servizi tecnologicamente evoluti alle imprese valorizzando e mettendo in rete i molteplici attori dell’ecosistema dell’innovazione digitale. Abbiamo intervistato **Cinzia Lacopeta**, co-leader Digital Capability Centers Europe di Lean Experience Factory 4.0, il primo Digital Innovation Hub italiano. Lean Experience Factory 4.0, con sede a San Vito al Tagliamento è un centro di formazione esperienziale, nato dalla joint venture tra McKinsey & Company e Unindustria Pordenone, Confindustria Udine, Polo Tecnologico di Pordenone, Consorzio Ponte Rosso, CCIAA di Pordenone-Udine. Nasce nel 2011 dalla necessità di alcune realtà ubicate sul territorio di sviluppare e riacquisire produttività e di sostenere un percorso di trasformazione nel medio e lungo periodo. Trasferimento di competenze per riqualificare il capitale umano dell’azienda, creare le condizioni per realizzare una trasformazione “lean” e digitale, offrire una formazione e consulenza specifica sono tra gli obiettivi di Lean Experience Factory 4.0.



Cinzia Lacopeta, co-leader Digital Capability Centers Europe

IL NETWORK INTERNAZIONALE DI CUI FA PARTE LEF SVOLGE IL RUOLO DI SENTINELLA SULLE MIGLIORI STARTUP, SULLE TECNOLOGIE D’AVANGUARDIA E SULLE AZIENDE CHE HANNO AVUTO MAGGIORE SUCCESSO

Com’è cambiato in questo particolare momento il vostro lavoro? È stato necessario un cambio di paradigma?

Negli ultimi mesi, post crisi Covid-19, abbiamo completamente rinnovato e trasformato la nostra offerta, di giornate di formazione e convegnistica, in erogazione tramite remoto. Abbiamo attrezzato il nostro hub fisico, quindi la nostra “fabbrica modello” - attraverso la cui trasformazione raccontiamo alle aziende come attrezzarsi per pensare, progettare e attuare il cambiamento - con una serie di apparecchiature come telecamere e microfoni per poter trasmettere da remoto la stessa tipologia di esperienza che veniva erogata prima di persona. Passiamo da webinar in cui raccontiamo i benefici e gli impatti economici che la tecnologia può fornire, alle leve di business che ne ricevono beneficio, a come approcciare la scelta strategica della tecnologia, fino alle competenze del personale che devono essere presenti per far sì che le potenzialità della tecnologia venga effettivamente “scaricata a terra”. Oltre alla convegnistica eroghiamo corsi e sessioni di formazione videotrasmessi con software di videoconferenze. I partecipanti interagiscono con i nostri operatori/attori nella linea di produzione e di conseguenza viene suggerita quale sia la soluzione digital o la tecnica

lean di efficientamento delle attività operative più adatta, per convincerli e coinvolgerli nel cambiamento. Alla fine dell’esercitazione i partecipanti vedranno come la fabbrica si sia trasformata e come la tecnologia e l’utilizzo di buone pratiche di lean management possano portare benefici.

Utilizzate network di attori dell’innovazione, nazionali ed internazionali? Se sì, come?

Dal 2017 facciamo parte del primo network internazionale di Digital Capability Center di McKinsey and Company e della rete italiana dei Digital Innovation Hub. Il network svolge il ruolo di sentinella sulle migliori startup, sulle tecnologie d’avanguardia e sulle aziende che hanno avuto maggiore successo, analizzando quali siano i casi d’uso digitali che hanno utilizzato e noi replichiamo questi spunti anche all’interno della nostra fabbrica modello. Questa è certamente la prima fonte di innovazione continua. Siamo inseriti anche all’interno del Competence Center del Nord Est e quindi accediamo a quella che è la rete di Università più all’avanguardia.

Con il Covid-19 le imprese stanno cambiando; qual è il vostro supporto per contribuire ad apportare questo rinnovamento?

Stiamo aiutando le aziende a comprendere che quando apriranno (o ora che hanno appena aperto) si troveranno ad affrontare un mondo diverso. In questo periodo la tecnologia è stata, di fatto, l’unico modo per continuare a lavorare per molti di noi. Cambia quindi l’approccio alle tecnologie e, se guardiamo anche a livello internazionale, stanno cambiando le catene del valore, le logiche attraverso cui vengono affrontate alcune scelte rispetto al passato. Siamo di fronte ad una fase in cui ha senso pensare strategicamente qual sia il valore che ciascuna azienda deve portare, qual sia il suo elemento distintivo, la sua unicità, il motivo per cui i clienti (o più in generale il mercato) sono disposti a pagare, e pensare a un cambio di strategia.

È corretto dire che il digitale è stato il vero protagonista durante la pandemia e che rappresenta una reale opportunità di crescita per le realtà che sapranno cogliere il cambiamento?

La mia risposta è provocatoria e rispondo di no a questa domanda. Al centro, ed è questo che fa realmente la differenza, c’è l’uomo, la capacità di reinventare il proprio business, di creare quelle condizioni di ecosistema e di aggregazione, di concepire una diversa modalità di lavoro. Ovviamente quanto più si sarà capaci e in grado di utilizzare le tecnologie presenti sul mercato tanto più questo diventerà più facile. Non sarà però la tecnologia l’elemento cardine ma come l’uomo la utilizzerà, l’obiettivo strategico che si porrà per il raggiungimento del successo e/o dell’insuccesso. **Giada Marangone**

UN CENTRO DI DUEMILA METRI QUADRI

LA FABBRICA DIGITALE RADDOPPIA

Ai nastri di partenza, in un anomalo “primo giorno di scuola”, le imprese del manifatturiero Pordenonese che il 4 maggio hanno ripreso le loro attività in assoluta sicurezza come confermato dal Presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti** che ha parlato di salute dei lavoratori dinnanzi a qualsiasi priorità e dalla quale dipende una comunità intera. «Abbiamo aperto - ha detto - nella consapevolezza di vivere un tempo complicato ma nella certezza di aver fatto e di continuare a fare tutto l’indispensabile affinché si possa tornare a produrre in sicurezza».

Una giornata importante sottolineata dal contemporaneo start della Design Week ma anche del cantiere per il raddoppio della Lean Experience Factory a San Vito al Tagliamento e per l’ampliamento del Polo Tecnologico di Pordenone. LEF, fabbrica modello digitale e centro d’eccellenza all’interno del Consorzio Ponterosso dedicato alla formazione esperienziale per la diffusione dei principi di lean management, Industria 4.0 e metodologia agile, è nata nel 2011 dalla collaborazione tra Unindustria Pordenone (oggi Confindustria Alto Adriatico), la società internazionale di consulenza manageriale McKinsey & Company e altri partner del territorio.

Il progetto di ampliamento, che consentirà di raddoppiare la superficie del centro portandola a 2 mila metri quadrati, comprenderà due linee di produzione, un’area dedicata all’innovazione e un incubatore per le start up. Il progetto è finanziato da Regione Friuli Venezia Giulia e Consorzio Ponte Rosso - Tagliamento con un contributo complessivo di circa 3,5 milioni di euro.



INTERVISTA A ROBERTO SOMMELLA, DIRETTORE DI MILANO FINANZA

"SALVARE LE PMI E RIACCENDERE L'EXPORT"

SERVE UN QUADRO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA CHE INDICHI AL PAESE LE PRIORITÀ: TRA QUESTE ANCHE IL RILANCIO DEL TURISMO

Da poche settimane, dopo essere passato per una lunga condirezione, **Roberto Sommella** è il nuovo direttore del quotidiano Milano Finanza. Un osservatorio privilegiato, importante e competente per non perdere mai di vista la realtà economico-finanziaria italiana, le sue complessità, fragilità e i suoi sviluppi. Con lui, perciò, abbiamo voluto confrontarci e cercare di capire la portata dei recenti interventi governativi a sostegno delle imprese gravemente colpite dalle conseguenze della pandemia.

"IL NEMICO NUMERO UNO È LA BUROCRAZIA. FIN QUANDO CI SOMMERGERANNO DI CARTE TUTTO SARÀ DIFFICILE SE NON IMPOSSIBILE".

In sintesi, qual è il quadro degli interventi che il Governo ha disegnato con i suoi tre principali Decreti durante l'emergenza sanitaria?

Il quadro è complesso, perché la "Fase 2" permette di produrre, ma non si sa ancora chi potrà comprare. I tre provvedimenti del Governo Conte, provano a mettere benzina nel motore della nostra economia, ma si può dire che servono ancora le chiavi per accendere la macchina. Come abbiamo spiegato in un'inchiesta uscita su Milano Finanza, non basta prendere i soldi, ammesso che arrivino rapidamente, serve spendere. In questo senso serve un quadro di programmazione economica che indichi al Paese le priorità: salvare le Pmi, rilanciare il turismo, riaccendere l'export. Mi permetto di suggerire la costituzione di un Comitato di esperti, i migliori esperti su piazza, dall'ex presidente della Bce, **Mario Draghi**, al Governatore della Banca d'Italia **Ignazio Visco**, ai principali banchieri italiani, che supporti concretamente l'azione di Governo con un quadro di programma per il rilancio immediato del Paese e dei consumi.

Qualcuno dice che c'è molto assistenzialismo e poco sostegno allo sviluppo in questi interventi. Lei condivide questo pensiero?

In un momento in cui si è fermato tutto, assistere chi non ce la fa a riaprire è un dovere prima morale che politico. Se poi si deve passare per il ritorno dello Stato padrone questo può funzionare per l'emergenza, non certo per la normalità del dopo. Di carrozzoni non

ne abbiamo proprio bisogno. Abbiamo necessità, invece, di alleggerire i bilanci delle aziende per agevolare la loro continuità e irrobustirne la liquidità, ferme non per causa loro, ma per il lockdown, sospendendo per un anno gli ammortamenti e permettendo anche a coloro che sono Unlikely to pay (anche solo per non aver pagato una rata di un mutuo o di un prestito) di poter accedere ai prestiti bancari e alle misure di sostegno del governo. Su questo MF-Milano Finanza sta facendo una campagna supportata da tutto il mondo industriale e anche, in parte, dall'esecutivo. Che va convinto però, anche perché sono misure che non costano nulla all'erario, ma che valgono tantissimo per i privati.



Roberto Sommella

richieste di imprese e categorie?

Francamente la risposta del Governo Conte sarebbe potuta essere migliore, ma c'è un nemico che deve battere, più tosto del Covid-19: la burocrazia. Fin quando ci sommergeranno di carte tutto sarà difficile se non impossibile. Va capovolto il rapporto tra Stato e cittadino: è il primo che deve dimostrare l'onestà o meno del secondo e non viceversa. È una riforma di una riga, ma che avrebbe la capacità di rilanciare l'Italia quasi come il taglio delle tasse.

Quali sono, a suo avviso, le tre cose più urgenti che ancora mancano e che andrebbero fatte per evitare il collasso dell'economia italiana?

Primo, una legge per rottamare tutti i beni durevoli, dall'auto ai frigoriferi dalle bici agli arredi. Serve, poi, una forte riduzione (stabile) delle tasse e una guerra senza quartiere all'evasione fiscale, che è uno dei motivi del grande debito pubblico italiano. Terzo, occorre convogliare l'immensa ricchezza degli italiani (10.000 miliardi di euro) verso investimenti produttivi vicini alle imprese. Ne aggiungo un'altra di cosa: grandi opere pubbliche. Forse la più importante.

Adriano Del Fabro

IL DDL

DALLA CIG AI CONTRIBUTI: ECCO LE MISURE PER TUTTE LE IMPRESE

- 1 - Cassa integrazione estesa per ulteriori 9 settimane. Snellite le procedure Cig in deroga autorizzata dall'Inps e non più dalle Regioni;
- 2 - Pagamenti dei crediti vantati con la PA per 12 miliardi di euro (convenzione Mef-Cdp entro 10 giorni dall'entrata in vigore);
- 3 - Rinvio di versamenti e adempimenti a settembre 2020;
- 4 - Azzeramento degli oneri di sistema per le bollette (provvedimenti Arera);
- 5 - Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro (provvedimento Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dal Decreto);
- 6 - Contributi per la riduzione del rischio da contagio nei luoghi di lavoro;
- 7 - Aiuti fino a 800mila euro da Regioni, Province e Comuni (serve autorizzazione Ue);
- 8 - Nuovo fondo Bei per finanziare le imprese (operativo dal 1 giugno 2020);
- 9 - Possibilità dell'adozione del voto Plurimo per le aziende quotate;
- 10 - Velocizzazione degli aumenti di capitale;
- 11 - Riassicurazione di Stato per l'assicurazione del credito.

CONFIDI FRIULI

VIA LIBERA ALLE GARANZIE AL 100%

La richiesta era arrivata dall'assessore regionale alle Attività produttive **Sergio Bini** e Confidi Friuli ha bruciato le tappe. Il Cda ha deliberato il via libera alle garanzie fino al 100% vista la drammatica situazione economica per le piccole e medie imprese messe in ginocchio dall'emergenza Coronavirus. Non solo: le operazioni potranno contare sull'azzeramento del costo del credito e su una scontistica commissionale del 45%. «Mettiamo in campo questo sforzo - sottolinea il presidente di Confidi Friuli **Cristian Vida** - nella consapevolezza del momento congiunturale mai prima così difficile per migliaia di imprese del territorio che, dopo aver visto per settimane ricavi fortemente ridotti, se non azzerati, si trovano davanti una prospettiva di incertezza. Penso in



Il presidente Cristian Vida

particolare al comparto del turismo». Confidi Friuli ha inoltre approvato i numeri della trimestrale 2020 e aggiorna al 30 aprile il dato delle attività finanziarie a quota 166 milioni e quello delle garanzie a supporto di finanziamenti bancari per 27 milioni. A conferma dell'opportunità di intervenire tempestivamente, come è stato fatto, per dare supporto a liberi professionisti e agenzie di viaggio, ma anche ad ampio raggio a tutti i comparti, con l'estensione delle misure a sostegno delle aziende penalizzate dai cantieri aperti: finanziamenti da 10mila a 50mila euro per una durata minima di 12 mesi e massima di 36, a condizioni particolarmente favorevoli e con decorrenza immediata e garanzia a prima richiesta del 70%.

CONFIDIMPRESE FVG

320 MILIONI DI AFFIDAMENTI GARANTITI

Il Consiglio di Amministrazione di Confidimprese ha approvato il bilancio 2019, da sottoporre all'assemblea ordinaria dei soci che si terrà nei primi giorni di giugno. "Il bilancio - ha sottolineato il Presidente **Vicentini** - si chiude con dati assolutamente positivi: utile di 603 mila euro, 14 mila soci, 320 milioni di affidamenti garantiti; sono dati, questi, che testimoniano più di ogni parola il servizio reso dal Confidi al tessuto imprenditoriale regionale. Tutto ciò è consentito da un importante patrimonio acquisito nel tempo grazie ai conferimenti dei soci e agli importanti contributi Regionali". Nel corso della riunione il Consiglio di Amministrazione ha fatto il punto della situazione in merito all'andamento della



Il presidente Roberto Vicentini

pandemia da Coronavirus, delle conseguenze pesanti per il tessuto imprenditoriale, delle tante iniziative assunte dal Confidi per sostenere le imprese e a quelle in cantiere. Le deliberazioni di proroga al 30 settembre della scadenza delle garanzie a breve termine e di moratoria al 30 settembre delle rate mutui ammontano già ad alcune centinaia, a dimostrazione delle chiare carenze di liquidità delle imprese. Tra le iniziative del Confidi, si rimarca: riduzione della quota di adesione (una tantum) a 100 euro; gratuità iniziale, ancora in vigore, per proroghe scadenza affidamenti e moratoria rate; speciali interventi di garanzia - aggiuntivi rispetto al plafond ordinario e con importanti sconti commissionali.

L'ASSESSORE SERGIO BINI

L'APPELLO AI TURISTI "IL FVG È SICURO"

Fase due al via per un ampio ventaglio di attività in Friuli Venezia Giulia. Dal 18 maggio, l'economia regionale ha cominciato a ripartire con l'auspicio di una ripresa convincente. Su commercio e, soprattutto, turismo, però, le incognite non mancano.

«Il comparto che ha risentito e risentirà di più dell'emergenza coronavirus è quello turistico - analizza **Sergio Emidio Bini**, assessore regionale a Turismo e Attività Produttive -. Il 56% dei nostri visitatori è straniero, proveniente in buona parte da Austria e Germania». Ed ecco che, proprio per questo, l'apertura dei confini con i Paesi stranieri sarà determinante per le sorti del turismo



Sergio Bini

nostrano, in particolare quello delle località di mare. «Speriamo di vedere le frontiere nuovamente aperte dal 15 giugno, senza problemi o distinzioni» prosegue Bini, che poi punta il dito sulla politica estera di alcuni Stati europei: «I famosi corridoi turistici proposti da Austria e Germania sono poco piacevoli - è il suo attacco -. Il "libera tutti" dovrà valere per ciascun confine, senza distinzioni».

L'assessore, comunque, non si nasconde. Sa che il periodo

estivo, soprattutto per le località balneari, sarà sottotono. «È inutile illudersi: il numero di turisti sarà inferiore e, di conseguenza, caleranno gli incassi. Non è un problema soltanto di natura sanitaria, ma anche economica: diverse persone, purtroppo, risentiranno della crisi e avranno meno soldi in tasca da spendere. Una frenata sarà inevitabile». Intanto, prosegue il dialogo della Regione Fvg con le concessionarie degli stabilimenti balneari, così come con i sindacati e gli altri attori del settore. Le società che gestiscono gli arenili stanno lavorando alacremente per preparare al meglio le spiagge, in futuro molto potranno fare anche

"SPERIAMO DI VEDERE LE FRONTIERE NUOVAMENTE APERTE DAL 15 GIUGNO, SENZA DISTINZIONI"

le strategie di marketing. «Il messaggio che diamo e daremo - anticipa Bini - è di venire in Fvg perché la regione ha tante bellezze ed è sicura. Vogliamo permettere a chi sceglierà di fare una vacanza normale, nel corso della quale sentirsi in spiaggia e non in prigione. Confidiamo comunque nei cittadini della regione e nei turisti italiani affinché le regole, chiare, siano rispettate». Già dallo scorso anno, gli arenili sono stati organizzati secondo i canoni di distanziamento dettati attualmente dal Governo «e da questo punto di vista - sottolinea l'assessore - non ci saranno problemi».

A pesare negativamente sarà anche la cancellazione dei grandi eventi, traino fondamentale per l'indotto anche di matrice turistica. Concerti e manifestazioni di ampio respiro, salvo buone notizie in campo sanitario, non ci saranno nel 2020 «ed è un peccato, perché hanno sempre portato molto al Friuli Venezia Giulia. Però - ammette Bini - oggi non siamo in grado di garantire la riproposizione dei grandi eventi con le stesse formule del passato. Se potremo farli secondo le regole, ben venga. Ma prima di pensare alle manifestazioni è basilare concentrarsi sulle imprese». Tra le attività produttive più duramente colpite dal coronavirus ci sono quelle del commercio. «Durante il lockdown i negozi hanno sofferto, noi siamo intervenuti per esempio con i contributi a fondo perduto per il sostegno al canone di locazione. Bisognerà monitorare anche la situazione di bar e ristoranti: faranno gli stessi incassi di prima?». La Regione Fvg è pronta a continuare a fare la sua parte: «Abbiamo già gettato il cuore oltre l'ostacolo - conclude Bini -. A testimoniare sono i 28 milioni di euro che daranno ristoro a 30.000 partite Iva sul territorio operanti nei settori ricettivo, turistico, commercio e nei servizi: è un provvedimento importante. Bisogna essere realisti e operare con lungimiranza. Stiamo lavorando per costruire assieme alle categorie un tavolo di lavoro per il futuro» **Luciano Patat**

DECREMENTO DI 81 IMPRESE AD APRILE

LA SFIDA DELL'ONLINE NEL COMMERCIO

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA, DA POZZO, ANALIZZA LA SITUAZIONE ECONOMICA "TERZIARIO A RISCHIO". E CONSIGLIA: "ANCHE LE PMI SFRUTTINO LA RETE"



Le serrande dei negozi si sono rialzate, bar e ristoranti hanno aperto nuovamente, molti professionisti sono tornati a proporre i loro servizi. Il motore economico del Friuli Venezia Giulia si è rimesso in moto dopo il lockdown, la fase due è partita. Le nubi all'orizzonte, però, non mancano. E un primo indicatore viene dal saldo negativo tra imprese iscritte e cancellate in Fvg, con un -81 tra imprese iscritte e imprese cancellate in regione ad aprile. Cifra fornita dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone Udine, che evidenzia per il primo quadrimestre 2020 un decremento di 917 imprese in Fvg, di cui 474 in provincia di Udine e 235 in quella di Pordenone. Non un bel viatico, per l'uscita dall'emergenza Covid-19: «Sono dati preoccupanti - è l'analisi del presidente della Camera di Commercio, **Giovanni Da Pozzo** - ma che non c'entrano con il coronavirus. Tante chiusure si sono concretizzate prima del lockdown. Migliorare queste cifre, da qui in avanti, sarà complicato. Ci dobbiamo abituare, purtroppo, a un sistema-regione che non sarà quello di prima».

Ma quali sono i settori più a rischio? «Tutti i comparti del terziario, ma anche turismo e commercio risentiranno molto della pandemia» aggiunge Da Pozzo. Il coronavirus potrebbe avere effetti devastanti, in particolare, per il terziario, dove sono a rischio dalle 6 alle 9.000 imprese e 23.000 addetti. In pericolo ci sono imprese del commercio, della ristorazione, della ricezione turistica, dei servizi alle imprese, dei servizi alla persona, della logistica. «Il mercato non è più quello di prima, inutile nasconderselo -



Giovanni Da Pozzo

sottolinea il presidente -. Cosa possiamo fare noi? La Camera di Commercio continua il dialogo con la Regione Fvg, che ha già assicurato interventi importanti come i contributi a fondo perduto o quelli sul credito. Ma come andrà poi, sarà il mercato a stabilirlo». Secondo Da Pozzo, alcuni settori «come quello del food, anche legato al mondo sanitario e farmaceutico, oppure relativo a costruzioni e opere pubbliche» potrebbero reggere l'urto. In difficoltà, invece, quelli legati a beni durevoli, moda e calzature «tra i più colpiti anche perché nei

magazzini hanno scorte legate a collezioni primavera-estate. Prevedo mesi complicati per queste tipologie di aziende». Non minori difficoltà anche nel turismo, soprattutto per quello balneare che di solito, nel periodo estivo, richiama un importante flusso di visitatori. «Forse in montagna andrà meglio - commenta il presidente dell'ente camerale -, però i numeri di queste zone non possono essere messi in comparazione con quelli delle località di mare». È necessario, però, guardare avanti. E sulle strategie future, Da Pozzo non ha dubbi: «L'online dovrà essere preso in considerazione anche da aziende più piccole. La quota di mercato è sempre più ampia non soltanto per le grandi piattaforme, ma anche per i negozi tradizionali. Come promuoversi in rete? Bisogna - è il suggerimento del presidente - vendere non un prodotto, ma un'emozione, personalizzando l'esperienza. La prossimità è un valore importante, ma deve essere accompagnata dai servizi che, oggi, il consumatore esige». (l.p.)

SEDI DI IMPRESA: FRIULI VENEZIA GIULIA NATIMORTALITÀ. APRILE

	FVG		
	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO
2009	554	397	157
2010	681	355	326
2011	512	339	173
2012	500	346	154
2013	501	369	132
2014	507	388	119
2015	537	367	170
2016	518	344	174
2017	436	334	102
2018	448	304	144
2019	444	351	93
2020	123	204	-81

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Cciao Pn-Ud su dati InfoCamere

UN SETTORE LEGATO ANCHE AGLI EVENTI

PROTOCOLLI CRITICI PER GLI ALBERGHI

BUFFET, AREE WELLNESS E USO DEI CONDIZIONATORI: LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA NON SANNO ANCORA COME APPLICARE LE DIRETTIVE

Qualche hotel ha già riaperto, altri sono ancora in attesa. È il quadro tracciato da **Paola Schneider**, presidente di Federalberghi Fvg, per l'avvio della fase due delle strutture ricettive. «Per ora hanno ricominciato in pochi, altri stanno sistemando i locali e si preparano per giugno».

Le speranze sono per gran parte riposte nella riapertura dei confini con l'estero. Con buona probabilità, però, quest'estate ci si dovrà "accontentare" del turismo casalingo, quello italiano. Ciò vale soprattutto per il mare: «Chi ama Lignano o Grado ci sarà comunque - aggiunge Schneider -. Non credo ci abbandoneranno tutti, ma non possiamo nascondersi: sarà un periodo estivo sottotono». Diverso il discorso per la montagna, dove gli italiani sono una presenza consolidata da anni. I visitatori provengono solitamente da Emilia Romagna, Lombardia e Triveneto, con qualche arrivo anche da Lazio, Puglia e Sicilia. «Il mare lavora più con lo straniero, le montagne sono mete di italiani. Ecco perché credo che il turismo estivo, qui, possa funzionare» sottolinea la presidente di Federalberghi Fvg. Le strutture, intanto, prendono confidenza con



Paola Schneider

i nuovi protocolli. Se buona parte delle misure non crea grossi problemi, Schneider evidenzia alcune criticità: «La prima è la mancanza del buffet, che è diverso da quello del ristorante, per le colazioni mattutine. Chiederemo venga proposto anche in Fvg, perché in Veneto per esempio lo fanno già. Inoltre - aggiunge - non si sa nulla del destino delle nostre aree wellness. Infine, qualche dubbio c'è anche sull'uso del condizionatore: se in montagna si può vivere senza climatizzatore, in città o al mare la vedo

difficile». Il previsto calo di lavoro si ripercuoterà anche sul personale: «Nessuno, credo, riuscirà ad assumere di nuovo tutti i collaboratori sui quali contava in passato. Ciascuno farà i suoi conti, ma è un dato di fatto che, purtroppo, qualcuno rimarrà a casa». Schneider non nasconde che la categoria sia preoccupata e non mancherà di domandare sulla ripartenza. A pesare, in un senso o nell'altro, saranno anche gli eventi: «Speriamo che non venga annullato proprio tutto e che qualcosa possa essere proposto. Sarebbe - conclude - un grande aiuto per le prenotazioni». (l.p.)

TUTTI I PROGETTI E I NUMERI DELLA RIPARTENZA

IL FVG NO PROFIT TORNA IN MOTO

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, DEL SERVIZIO CIVILE E IMPRESE SOCIALI SONO PILASTRI FONDAMENTALI DEL TESSUTO EDUCATIVO

Anche il terzo settore riparte dopo l'emergenza e la rete del volontariato si rimette in moto con nuovi progetti e una boccata d'ossigeno concessa dalla Regione per termini e scadenze. Già a marzo il Dipartimento per le politiche giovanili ha lavorato intensamente con la Regione e i rappresentanti dei volontari per verificare la possibilità di riattivare i progetti temporaneamente sospesi. Obiettivi e attività dei progetti sono stati rimodulati, prevedendo l'impiego dei volontari da remoto o in sedi diverse, con l'intento di impegnare i giovani in iniziative particolarmente utili in questa fase di emergenza. Il servizio civile universale ha riattivato dal 16 aprile circa 300 su 400 volontari in servizio in Fvg, mentre con le nuove disposizioni su riaperture biblioteche, centri estivi sono pronti a ripartire anche gli altri. Anche i circa 110 volontari, sospesi a partire dal 10 marzo 2020, sono in fase di riavvio a partire dal 18 maggio sulle attività previste dal progetto originario o su attività rimodulate, anche da remoto, per venire incontro alla situazione che si è creata in seguito all'emergenza Covid-19. Al momento una decina di volontari di servizio civile solidale sono ripartiti e il riavvio completo è previsto entro il 10 giugno. E pochi giorni fa la Regione ha pubblicato il bando per 189 ragazzi che potranno vivere l'esperienza del servizio civile solidale, in attesa delle linee ministeriali e dei relativi protocolli. Ci sono circa 50 progetti degli enti e 5 progetti degli istituti scolastici, di cui il 90% per i settori di educazione e promozione culturale, educazione alla pratica sportiva, ma anche difesa ecologica e tutela del patrimonio forestale, di quello storico, artistico, culturale e ambientale, fino ai



Riccardo Riccardi

progetti sulle politiche della pace e diritti umani. I giovani hanno il desiderio di dare un contributo nel post emergenza, una volontà che l'amministrazione regionale non ha lasciato indietro. "Si tratta di un settore rilevante nella nostra regione ed espressione dell'attività solidaristica che contraddistingue il Friuli Venezia Giulia - afferma il vicegovernatore e assessore alla cooperazione sociale e terzo settore, **Riccardo Riccardi** - Un settore che, alla pari di tutti gli altri - aggiunge - trova il sostegno dell'amministrazione regionale attraverso provvedimenti che sostengono l'attività di tutte le realtà che vi operano e che hanno purtroppo risentito di questa emergenza". Un'attenzione dedicata non solo ai ragazzi che vogliono contribuire attraverso il volontariato, ma anche alla cooperazione sociale, dove la Regione ha liquidato contributi per 930mila euro. Si tratta, nello specifico, di contributi che hanno lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo con contratti di lavoro subordinati di persone svantaggiate, molto svantaggiate o con disabilità, favorendo la continuità della loro occupazione nelle cooperative sociali. Nella fase di post emergenza, dunque, non riparte soltanto l'economia, ma anche tutto il mondo delle associazioni di volontariato, del servizio civile e imprese sociali, il Friuli Venezia Giulia no profit, uno dei pilastri del tessuto sociale di questa regione che ha dimostrato un forte impegno anche durante l'emergenza da coronavirus. Un impegno riconosciuto dall'amministrazione regionale che, con i provvedimenti appena assunti, investe nella comunità.

Lisa Zancaner

OLTRE 33 MILA ADDETTI E CIRCA IL 6,3% DEL PIL REGIONALE

UN SOSTEGNO CONCRETO ALLE IMPRESE CREATIVE

UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI DELLA REGIONE VA INCONTRO ALLA CULTURA NEL FRATTEMPO RIPRENDONO VITA I DRIVE-IN E NASCONO GLI EVENTI ON LINE

E' stato e continua a essere uno dei settori più pesantemente colpiti a seguito dell'emergenza Covid: la cultura, un settore economicamente rilevante per il Friuli Venezia Giulia, che impiega oltre 33 mila addetti e costituisce circa il 6,3% del Pil regionale. Un settore per cui la Regione ha adottato diverse misure. "Sono stati fatti diversi incontri con ogni categoria per ripartire prima possibile, ma nel rispetto delle regole" assicura l'assessore regionale alla cultura e allo sport, **Tiziana Gibelli**. Per questo pochi giorni fa il consiglio regionale ha approvato un disegno di legge, il ddl n.88, studiato per sostenere questo importante settore. Una serie di provvedimenti che razionalizzano gli investimenti già fatti attraverso i bandi e le graduatorie di merito che ne sono scaturite e che si vanno ad aggiungere alle misure assunte a livello nazionale, proposte dalla Conferenza delle Regioni. Le imprese della cultura "sono imprese come le altre, ma si tratta di piccole realtà con bilanci fragili, per questo abbiamo prorogato a giugno 2021 l'efficacia dei contributi, in modo da offrire alle imprese creative la possibilità di tenere questi soldi e avere un po' d'ossigeno" spiega Gibelli portando l'esempio dei teatri che devono fare gli ordini un anno prima, impegnando e spendendo con largo anticipo le risorse a disposizione. "La fragilità di queste realtà è endemica - precisa l'assessore - che hanno bisogno di soldi per far fronte alle spese". Da qui la decisione di ridurre, per il 2020 e 2021, gli importi della misura minima del finanziamento dei progetti per poter accedere al contributo a 2mila euro per le micro imprese, 3mila euro per le piccole imprese e 5mila euro per le medie e grandi



Tiziana Gibelli

imprese e per le fondazioni. "In questo modo ci sarà la possibilità di trovare sponsorizzazioni" aggiunge, ricordando che la gran parte dei provvedimenti inseriti nella norma sono stati concordati con i soggetti titolari di progettualità annuali e triennali, in piena partecipazione con gli operatori culturali. Ed è in corso d'opera anche "Diva", il programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia, per creare ecosistemi e catene di valore capaci di collegare con tecnologie innovative le industrie creative a quelle tradizionali dell'area transfrontaliera. Per finanziare idee e servizi delle imprese culturali creative e le piccole e medie imprese tradizionali sarà emanato un bando entro il 2020 del valore di 900 mila euro per i territori di Slovenia, Fvg e provincia di Venezia. La crisi del mondo della cultura vede, tra le soluzioni per la ripartenza, anche tanta creatività. Dagli anni '80 riprendono vita i Drive-in, mentre ha un'impronta ben più contemporanea l'avvio degli eventi culturali on-line "ed è una strada che si può seguire anche per gli anni futuri, che consentirà di aumentare il pubblico travalicando i confini. Per ora è un sostitutivo degli eventi dal vivo che andranno fatti in forma ridotta. Quanto agli spettacoli, sia di prosa sia di musica, l'assessore non nasconde che "c'è un nodo di fondo da sciogliere: le misure di sicurezza per chi sta sul palco" tra distanze e mascherine, "ma - è convinta Gibelli - troveremo una soluzione", decisamente meno complessa per musei e biblioteche dove "si cerca di offrire un servizio nel miglior modo possibile: quarantena per i libri usciti in prestito, consultazioni solo su prenotazione e per motivata urgenza". (L.z.)

ETICA&ECONOMIA

UN PATTO GENERAZIONALE PER IL DOMANI

A chi piace giocare con i numeri il 2020 riservava più di un'occasione per sbizzarrirsi. Ma il piacere del gioco quest'anno è stato ben presto soppiantato dalla crisi. Prima il rallentamento dell'Europa a trazione tedesca e i rapporti internazionali tesi e delicati, poi la tragedia del Covid 19. Indubbiamente, adesso, occorre salvare le persone e le imprese. Per le prime speriamo in una cura efficace per il corona virus e in un vaccino in tempi rapidi, per le seconde serve liquidità immediata. Contemporaneamente è indispensabile pensare al futuro. Etico è immaginare come sarà il 2030, sforzarsi di ipotizzarlo e costruirlo. Per fare ciò la prima cosa necessaria è unire le forze. Mettere assieme saggezza e persone esperte con giovani e manager in prima linea, donne e uomini capaci di stringere un patto generazionale, di aggregarsi e offrire idee per realizzare il 2030. Chi tra dieci anni avrà più di 75/80 anni ci regali oggi il suo bagaglio di esperienza e chi ne avrà da 30 in su pensi che questa è la sfida per ricostruire paesi, regioni, nazioni e, alla fine, il mondo intero. Guardiamo a casa nostra. Qui abbiamo personalità e autorevoli rappresentanti che possono dire la loro molto positivamente. Penso a Bono (Fincantieri), Benedetti (Danieli), Fantoni della omonima azienda friulana (a proposito è ben stampata in me l'espressione dell'allora presidente nazionale di Confindustria Montezemolo all'assemblea provinciale degli industriali di Udine all'epoca presieduti da Fantoni: "io - disse Montezemolo - non avrei proprio nulla da aggiungere alla relazione di Fantoni che condivido in pieno e giudico illuminante". Chapeau!). Ma penso anche ai rappresentanti delle categorie economiche del Nordest, ai sindacalisti a docenti di rango, come Cacciari e l'ex-Rettore di Udine De Toni, ai sanitari e agli stessi politici. Il Ministro dello Sviluppo economico è il triestino Patuanelli, i presidenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, Fedriga e Zaia, godono di stima e considerazione ben al di là delle loro forze politiche di appartenenza, altri politici (Casellati, Serracchiani, Rosato, Brunetta, ...) rivestono ruoli nazionali di rilievo. Potrei continuare. Va, in questo senso costruita, insieme, un'Europa delle Regioni e dei popoli. Come e cosa fare per puntare a un futuro differente basato su un generale benessere? Innanzi tutto occorre attrezzarsi per evitare che in futuro nuove pandemie tipo Covid 19 mettano in ginocchio il mondo in così poco tempo. Fondi a ricerca, prevenzione e assistenza sanitaria non devono mancare e anzi devono essere mirati opportunamente. E poi spazio a cultura ed economia. Urgono cambiamenti e sperimentazioni. Non è più il tempo di fare da soli, di chiudersi al proprio interno, serve un patto generazionale per il domani. **Daniele Damele**

ACCADEMIA BELLE ARTI TIEPOLO

ARCHITETTURA D'INTERNI E DESIGN

Partirà con il prossimo anno accademico l'innovativo corso di primo livello in Architettura d'Interni e Design promosso dall'Accademia di Belle Arti "GB Tiepolo" di Udine. Il percorso formativo del corso accademico in Architettura d'Interni e Design definisce diversi profili di competenza per la pratica professionale: solida formazione di base nella progettazione di un bene di consumo (illuminazione, mobile d'arredo, sistemi per ufficio, cucine, arredo urbano e nautico, ecc); Interior design con un'importante formazione nella progettazione degli allestimenti degli spazi interni di qualsiasi natura, pubblico o privato, permanente o temporaneo in contesti quali residenze, uffici, negozi, ristoranti, ecc; Design della comunicazione, ovvero conoscenze tecniche nei campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive; capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua comunitaria oltre all'italiano. Il corso pertanto si caratterizza sulla possibilità di adeguare il programma formativo sul principio del "demand led", cioè sui bisogni delle aziende attraverso un coinvolgimento diretto anche da parte dell'Accademia con una particolare attenzione dei mercati nei quali operano le aziende del territorio. Per questi motivi l'Accademia, ha stretto delle forti relazioni con alcuni settori produttivi in Cina nell'ambito del design, in particolare dell'interior design stipulando diverse convenzioni di collaborazione con importanti studi di progettazione di interni: è stato firmato un accordo con lo studio "All Sight" di Shanghai che opera nell'arredamento di residenze di fascia alta nel settore immobiliare; con lo "Shenzen Furniture Design Institute" (che vanta una collaborazione per il design anche con il Politecnico di Milano) e il "Shenzen Creative Week" (che promuove il Jinx Award, premio di design professionale nel settore dei mobili).

ANCHE CASI DI RICONVERSIONE DELLE ATTIVITÀ IN BASE ALLE NUOVE ESIGENZE

SOLIDARIETÀ COOPERATIVA

CONFCOOPERATIVE PORDENONE HA AVVIATO, DURANTE L'EMERGENZA, UN PROGETTO CHE CONTINUA A ESSERE UN SOSTEGNO ALLA COMUNITÀ

A metà marzo Confcooperative Pordenone ha lanciato l'operazione "Solidarietà cooperativa" legata all'emergenza Covid-19: sono diverse le associate che sono in forte difficoltà e, partendo dal punto fermo che tutti nel mondo cooperativo comprendono e aderiscono ai corretti comportamenti per il contenimento dell'epidemia, si sta iniziando a ipotizzare come queste realtà possano gestire il presente e iniziare a organizzare il futuro. Ma, d'altro canto, alcune realtà invece hanno avuto un aumento del lavoro, a partire da quelle della filiera alimentare e distributiva e non sono mancati esempi di sostegno ai cittadini rinchiusi a casa.

"Di fatto - spiega il presidente di Confcooperative Pordenone **Luigi Piccoli** - la cooperazione è un naturale ammortizzatore sociale al servizio delle comunità del territorio e non solo, visto che con questo progetto vogliamo avviare anche una serie specifica di aiuti tra cooperative di diversi settori e di conseguenza anche per le comunità in cui operano".



Il presidente Luigi Piccoli

Gli esempi concreti di queste attività ai tempi dell'emergenza, con anche positivi casi di riconversione delle attività in base alle nuove esigenze, sono molto vari: da una cooperativa agricola che attraverso una cooperativa sociale consegna a domicilio i propri prodotti alle persone che non possono uscire a fare la spesa ai laboratori dei centri diurni per disabili che proseguono in via telematica, dalle banche di credito cooperativo che pensano a prodotti finanziari di sostegno a imprese e famiglie specifici per questa fase fino a mano d'opera gratuita.

Il tutto senza dimenticare lo sguardo al futuro, per questa fase 2 in cui si dovrà convivere con il virus e l'auspicata fase 3 in cui c'è la speranza per cui sarà debellato.

"Per esempio - ha aggiunto Piccoli - in futuro una cooperativa sociale che organizza un soggiorno estivo per i disabili presso una struttura gestita da una cooperativa turistica della nostra montagna

oppure cooperative che invitano i propri soci ad utilizzare servizi promossi da altre cooperative del territorio, in particolare nei settori della cultura e del turismo, che più di altri si trovano penalizzate in questo periodo. Per questo abbiamo invitato le nostre associate a segnalarci sia le loro difficoltà del momento che i progetti futuri. Siamo convinti che queste forme di solidarietà tra cooperative che sono già state attivate a favore delle comunità proseguiranno anche in futuro ed è un bene, perché la cooperazione può e deve aprirsi al territorio: le comunità si aspettano questo". Sul fronte emergenziale Confcooperative Pordenone rilancia il messaggio del presidente nazionale Maurizio Gardini, che ha presentato al Governo una prima richiesta di interventi immediati e urgenti che costituiscono una risposta alle necessità quotidiane, partendo dalla cassa integrazione in deroga fino a iniziative di sostegno al credito e rilancio della cooperazione sociale e sanitaria.

DALLE COOPERATIVE AGRICOLE CHE HANNO CONSEGNATO A DOMICILIO I PROPRI PRODOTTI ALLE PERSONE CHE NON POTEVANO USCIRE A FARE LA SPESA AI LABORATORI DEI CENTRI DIURNI PER DISABILI CHE PROSEGUONO IN VIA TELEMATICA

LE COOPERATIVE E LA GESTIONE NELLA FASE DI EMERGENZA

Per quanto riguarda i servizi già messi in campo dalle cooperative associate a Confcooperative Pordenone ecco alcuni esempi concreti:

- consegna di verdure e frutta a domicilio dalla **fattoria sociale La Volpe sotto i Gelsi** della **cooperativa sociale Il Piccolo Principe** con anche uno speciale kit denominato AntiCovid19 in cui sono inseriti pure prodotti di necessità grazie a sinergie con altre realtà locali tra cui Coop Casarsa, altra aderente Confcooperative Pordenone.

- la **Coop Casarsa** ha donato 30 mila euro sotto forma di buoni spesa per le famiglie in difficoltà per l'emergenza nelle comunità in cui opera e ha anche stabilito l'accesso prioritario nei punti vendita per medici, infermieri, operatori sanitari e Protezione civile in prima linea nell'emergenza.

- le **cooperative Granello, Futura, Ponte, Solidarietà familiare, Giglio, Acli e Il Piccolo Principe** hanno avviato laboratori e attività di supporto telefonico e in video chat ai propri utenti dei centri diurni per disabili, venendo così in supporto alle famiglie in linea con i protocolli in atto con l'Azienda sanitaria Friuli occidentale.

- la **cooperativa sociale Melarancia** ha avviato la versione online dello Sportello Zenzero di supporto ai genitori sia per esigenze educative che burocratiche.

- **Bcc Pordenonese** e **Monsile** hanno sottoscritto una polizza assicurativa a tutela dei propri soci per i danni da covid19, donandogliela, nonché stanziando 100 mila euro per le Protezioni civili di Veneto e Friuli Venezia Giulia. E poi misure di sostegno finanziario a imprese e famiglie.

- **Friulovest Banca** anch'essa con misure di sostegno finanziario a imprese e famiglie denominate "Un antidoto contro la crisi" e l'azzeramento delle commissioni ai terminali Atm anche se ci si rivolge ad altre banche per i propri clienti in modo che non escano dal Comune di residenza. Donazione di un ecografo carrellato da

- destinare al Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza dell'ospedale di Pordenone, di un apparecchio portatile per l'esecuzione di radiografie al letto del paziente, da destinare alla Radiologia degli ospedali di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo e di conto corrente gratuito per raccolta fondi pro case di riposo con Anci Fvg e anche Credima, la mutua della banca.

- **Ortoteatro** ha messo online gratuitamente le storie per grandi e piccini lette dai propri attori.

- **Coproipa** ha avviato la consegna a domicilio dei propri prodotti a base di patate friulane.

- **Viticoltori friulani La Delizia**: messa in sicurezza lavoro dipendenti in cantina e nuova etichetta della Cuvée Jadér Vicini con il cuore per lanciare un messaggio di speranza. Alcuni soci hanno aiutato il Comune di Casarsa nella pulizia delle strade.

- **Valcellina Cooperativa** ha consegnato a domicilio giornali e periodici ai borghi montani che serve.

- **Cooperativa Acli** ha messo a disposizione alle pubbliche amministrazioni della provincia di Pordenone il proprio personale, gratuitamente, per la consegna delle spesa, ritiro dei farmaci e le incombenze burocratiche.

- **Cantina Rauscedo** ha avviato la consegna a domicilio e riaperto le proprie rivendite dopo sanificazione

- **Arca**: realizzazione di pane e focacce pasquali consegnate a domicilio ad anziani che non possono uscire e in più donazioni di questi prodotti a chi è in prima linea come la Protezione civile. Dopo Pasqua una seconda fase di donazioni di prodotti.

- **Coop Rauscedo** ha avviato raccolta fondi da donare al Comune per famiglie in difficoltà.

MANIFATTURIERO

I COMITATI VERIFICANO LA SICUREZZA

La seconda fase passerà anche attraverso i Comitati interni alle aziende e, nelle Pmi a minor dimensione, dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza a livello territoriale (RLST) il cui compito sarà quello di far applicare e verificare le regole, nazionali e territoriali per la sicurezza sul lavoro post Covid19.

L'intesa che lo ha previsto, mutuata poi anche a livello nazionale, è stata sottoscritta da Confindustria Alto Adriatico (il Presidente **Michelangelo Agrusti** e il Direttore Operativo **Giuseppe Del Col**), Cgil (**Flavio Vallan**), Cisl (**Cristiano Pizzo**) e Uil (**Roberto Zaami**) dopo la positiva verifica sull'applicazione del Protocollo di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid19 negli ambienti di lavoro, che Governo e Parti sociali avevano siglato a Roma. La rilevazione effettuata da Confindustria Alto Adriatico a inizio aprile su circa 300 industrie per un totale di circa 15 mila lavoratori in merito all'applicazione nel territorio Pordenonese dell'accordo ha evidenziato come il 100% delle imprese sondate avesse adottato il Protocollo e dato attuazione alle misure precauzionali in esso previste. L'indagine, inoltre, ha evidenziato come la costituzione del "Comitato" per l'applicazione e la verifica delle regole contenute nel medesimo documento, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e/o del R.L.S., abbia interessato oltre il 60% delle imprese oggetto d'indagine concentrandosi, di norma, in quelle maggiormente strutturate. In nessuna delle imprese sondate erano stati rilevati, a quella data, casi di contagio originatisi in azienda.

Confindustria Alto Adriatico e le Parti Sociali hanno condiviso la necessità di porre in essere ulteriori procedure ed azioni condivise tese a rendere ancor più efficaci le misure di prevenzione dal contagio nei luoghi di lavoro, adottando procedure favorevoli alla diffusione dei Comitati nelle PMI prive di rappresentanza, proprio attraverso l'istituzione del RLST. Le modalità di analisi e verifica sull'attuazione delle misure di sicurezza anti Covid19 in azienda - e la promozione di eventuali integrazioni per assicurare ai lavoratori adeguati livelli di protezione condizione necessaria per la prosecuzione delle attività - saranno effettuate congiuntamente tra l'azienda stessa, un rappresentante di Confindustria AA e l'R.L.S.T. È stato ritenuto al contempo essenziale, tramite l'Organismo Paritetico Provinciale - ente bilaterale composto da Rappresentanti datoriali e sindacali con l'ausilio di medici consulenti esterni esperti in prevenzione ed epidemiologia dell'ASS 5 Pordenonese - costituire un'organizzazione strutturata per l'informazione alle imprese, ai responsabili del servizio prevenzione e protezione sul lavoro, ai medici competenti e ai R.L.S. in merito ai progressi medico-scientifici delle terapie anti Covid19, all'evoluzione dei protocolli tecnici e precauzionali da adottare nei luoghi di lavoro e agli sviluppi delle normative ad hoc tanto nazionali che regionali.

COMUNICAZIONE INTEGRATA

NEXT RELATIONS UN AIUTO ALLE STRATEGIE

"Da oltre 30 anni la nostra professione è stata la comunicazione, ma ora questa esperienza passa allo storico". Esordisce così **Pietro Lucchese**, CEO e fondatore di Next Relations, evoluzione dell'agenzia Next Srl di Udine. "Ci siamo dotati di un team composto da professionisti della comunicazione - prosegue -, ma anche dello smart working, della psicologia, della sociologia, dell'economia, della sicurezza, dell'ambiente, dell'editoria economica, blogger, social media manager, grafici, content producer, web designer, Seo men, avvocati d'affari e imprenditori. Un gruppo di "teste pensanti" in confronto costante - precisa - per elaborare strategie in ogni settore e rispondere alle nuove future necessità delle aziende di ogni dimensione".

La nuova Next relations si rivolge, in particolare, a quelle aziende che stanno cominciando a programmare il post-lockdown e, avvertendo i mutamenti intercorsi in queste settimane, sentono la necessità di una "bussola" che le aiuti ad orientarsi nella delicata fase della ripartenza. Tra i progetti che Next Relations sta sviluppando al momento, c'è "Arboreus", inedita reinterpretazione di spazi pubblici urbani secondo una visione ecologica. Il progetto si pone come obiettivo la sponsorizzazione da parte di aziende e privati di aree verdi pubbliche attraverso interventi di riqualificazione urbana.

MECCANISMI ANCORA POCO CHIARI E FARRAGINOSI

SUPER BONUS A OSTACOLI



LA MISURA POTREBBE RIAVVIARE L'ARTIGIANATO.
NEL FRATTEMPO C'È IL TIMORE CHE FINISCA I VECCHI ORDINI

Più di qualche perplessità e molti dubbi, nel mondo dell'artigianato regionale, sull'efficacia del super bonus 110% previsto nel Decreto Rilancio del governo. "Di primo acchito - commenta **Luigi Gonzato**, titolare della Gonzato Serramenti di Precenico - sembra davvero che l'azienda debba farsi carico degli oneri di tutta l'operazione. La soluzione sarebbe che le banche si prendessero il credito, ma ci domandiamo perché ancora una volta le imprese artigiane devono farsi garanti". Secondo Gonzato, 50 anni di lavoro di cui 35 di esperienza nel campo di serramenti in Pvc, "sarebbe stato meglio prevedere un contributo all'azienda e uno sconto al cliente". Del mercato, l'imprenditore dice che "è in lentissima ripresa, stiamo lavorando con le commesse vecchie ante Covid, ma di clienti nuovi ce ne sono pochi". Il timore, per tutto il settore, è che tra settembre e ottobre molte aziende si trovino costrette a chiudere.

C'È CHI FA NOTARE: "SAREBBE STATO MEGLIO PREVEDERE UN CONTRIBUTO ALL'AZIENDA E UNO SCONTO AL CLIENTE"

Preoccupazioni condivise anche da **Giorgio Turcati**, titolare dell'impresa Turcati Lauro di Codroipo, attiva da 63 anni nel

campo degli impianti, e capocategoria regionale Termoidraulici e Manutentori di Confartigianato Fvg. "Nei due mesi di lockdown ha sofferto di più l'installazione impianti legati alle costruzioni - afferma -, perché i grossi cantieri sono rimasti chiusi, mentre il settore manutenzione di caldaie e climatizzatori non si è fermato, ma ha subito una contrazione perché le richieste di intervento avvenivano solo in casi di emergenza". Quanto al super bonus, "per ora invitiamo tutti alla massima cautela - commenta Turcati -, non ci sono scorciatoie e diffidiamo di chi propone le cose come fossero facili. In realtà - aggiunge - i meccanismi del bonus non sono ancora stati spiegati nel dettaglio e andrebbero approfonditi gli aspetti tecnici e progettuali".

Dall'artigiana "Falegnameria Rizzotti" di Spilimbergo, fondata nel 1965 e dedicata al serramento certificato e di qualità per il settore privato e per le imprese edili e anche ai semilavorati per l'industria, si leva una voce altrettanto critica. "L'iniziativa del super bonus in senso lato è positiva - afferma il titolare **Paolo Orlando** -, ma in questa fase le disposizioni non sono ancora chiare. Non possiamo permetterci come imprenditori di fare la banca per lo Stato senza contare che gli interventi ammessi al bonus 110% sono l'insieme di quelli che consentono al cliente di guadagnare almeno 2 livelli energetici, quindi si tratta di interventi complessi che non tutti possono affrontare". La falegnameria si è avvalsa del contributo di 25.000 euro, "per andare avanti dopo un mese di aprile a fatturato zero". Una misura che, tuttavia, sottolinea Orlando, "è di fatto un mutuo che l'azienda contrae e che peserà sul futuro,



Luigi Gonzato
(Gonzato Serramenti)



Giorgio Turcati
(Turcati Lauro)



Paolo Orlando
(Falegnameria Rizzotti)



Deni Donat
(Donat P.I. Deni&C)

mentre la Germania, ad esempio, con maggiore lungimiranza ha riservato agli artigiani agevolazioni a fondo perduto, cioè un aiuto effettivo, vista l'eccezionalità del momento".

Grazie a una clientela fidelizzata, non ha sofferto troppo nel periodo del lockdown l'impresa Donat P.I. Deni&C. SNC con sede a Cordenons, che fa manutenzione e installazione di impianti. "Passato il periodo peggiore della crisi, e dopo la Pasqua, abbiamo sempre avuto quattro o cinque richieste di intervento al giorno", fa sapere il titolare, **Deni Donat**, capocategoria regionale dei Bruciatoristi di Confartigianato Fvg. "C'è stato comunque un forte calo del lavoro - precisa - tanto che abbiamo fatto richiesta per il contributo da 25.000 euro e anche per la cassa integrazione in deroga, ma aspettiamo ancora delle risposte". Sul super bonus, anche Deni Donat ha più di qualche punto di domanda. "Mi sembra che non sia semplice, nonché oneroso per un privato affrontare un intervento per aumentare di due classi energetiche - commenta - dunque difficilmente sarà possibile avere il super bonus per l'installazione di una caldaia nuova, ad esempio".

Alberto Rochira



Federica Sartor (Marcolin Tendocoperture e Gazebo)



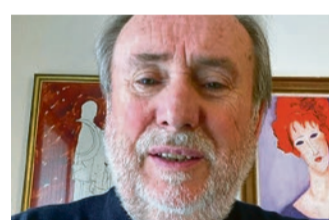
Giovanni Nistri (Teatro Nuovo Giovanni da Udine)

PROTOCOLLI RIGIDI PER EVITARE ASSEMBRAMENTI

MUSICA, SPORT E TEATRO NON GETTANO LA SPUGNA



SONO GLI ULTIMI SETTORI A RIAPRIRE E ANCHE LE AZIENDE RISENTONO DEL RITARDO. UNA SPERANZA ARRIVA DAGLI SPAZI APERTI



Loris Tramontin
(Azalea)



Luigi Vignando
(Vigna Pr)

alcuni rallentamenti. La Sport&Fit di Udine - che durante il lockdown ha seguito costantemente e in maniera gratuita i soci, e non solo, tramite dirette online, video tutorial e personal training a distanza - ha dovuto districarsi fra decreti ministeriali, linee guida e ordinanze regionali, spiega la titolare e istruttrice **Valentina Monte**. Il protocollo è rigido: prenotazione obbligatoria, tramite App, per accedere a tutte le attività, disinfezione costante delle superfici e di tutte le attrezzature. La tecnologia continuerà a correre in aiuto. Per garantire la massima qualità e sicurezza nell'allenamento saranno fruibili delle opzioni online con piattaforme all'avanguardia e si potranno scegliere speciali pacchetti di abbonamento home fitness.

Non sarà un'estate silenziata. Grazie alla decisione storica - ed è la prima volta che accade - da parte dei principali organizzatori del Fvg di unirsi per non far cessare la musica in nome dello slogan "Insieme non ci fermiamo", si animeranno le piazze e i palcoscenici con la musica live. Saranno organizzati concerti pop, concerti di musica classica con orchestre, concerti jazz, blues, live di cover band, spettacoli di prosa e show comici nel periodo che andrà indicativamente da metà luglio a fine settembre. A ospitare gli eventi i magnifici contesti su cui la Regione può contare, tra cui il Castello di Udine e le piazze della città friulana, la splendida Piazza di Palmanova, i meravigliosi scenari del Comprensorio del Tarvisiano, il Parco di Villa Manin, le venue delle località balneari di Lignano Sabbiadoro, Grado e il Parco San Valentino di Pordenone, solo per citare alcune. Il presidente di Azalea, **Loris Tramontin**, ha deciso di non gettare la spugna, per questo annuncia di stare lavorando ad organizzare alcuni eventi all'aperto, osservando tutte le regole del distanziamento, delle protezioni individuali e delle sanificazioni. Ecco il fronte comune: Azalea, Zenit, Euritmica, Fvg Music Live, Vigna Pr, Consorzio del Tarvisiano, Onde Mediterranee, Csa Teatro Stabile di Innovazione, Ert, Nei suoni dei luoghi, Pordenone Blues Festival. Si ripartirà per il pubblico, per i lavoratori dello spettacolo, per tutto l'indotto che i concerti generano, per gli alberghi e per tutte

le attività commerciali che ne beneficiano. "Il cibo per nutrire il corpo, la musica per nutrire l'anima e la mente" è il motto dell'agenzia friulana VignaPR srl che ha risposto presente alla chiamata di tutti gli organizzatori regionali per non far fermare la musica in estate. VignaPR, rende noto **Luigi Vignando**, sta lavorando al fianco dell'Erpac per riconfermare "Concerti nel Parco", la rassegna che si tiene la domenica mattina nel grande Parco di Villa Manin e al fianco del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano per riproporre il "No Borders Music Festival" in alcuni dei bellissimi luoghi naturalistici del comprensorio montano.

I PRINCIPALI ORGANIZZATORI DEL FVG SI SONO UNITI PER NON FAR CESSARE LA MUSICA IN NOME DELLO SLOGAN "INSIEME NON CI FERMIAMO"

Si proietta oltre la paura anche il Teatro Nuovo Giovanni da Udine che sta vivendo momenti di particolare incertezza, spiega il presidente **Giovanni Nistri**. Per la nuova stagione i direttori artistici **Marco Feruglio** e **Giuseppe Bevilacqua** stanno valutando diverse possibilità con l'obiettivo di recuperare, qualora ce ne fossero le condizioni, parte della programmazione di prosa e di musica annullata a causa del Coronavirus. "Stiamo anche ipotizzando la realizzazione di un palco nello spazio verde antistante il Giovanni da Udine che possa ospitare, durante l'estate, alcuni spettacoli per un pubblico di piccole dimensioni come imposto dalle norme vigenti".

Il desiderio di sport, cultura e musica potrà così essere esaudito, osservando i protocolli anti-Covid.

Irene Giurovich



Valentina Monte
(Sport&Fit)

Eventi pubblici annullati, fiere, sagre, cerimonie, show live, tutto bloccato, annullato o rinviato al 2021. La situazione è drammatica per questo mercato e per tutte le imprese e i fornitori che vivono con questo decisivo segmento il cui stop rischia di spargere a oltranza le conseguenze negative ben oltre l'emergenza. "La divisione

Marcolin Tendocoperture e Gazebo, con sede a Pordenone, ha ricevuto disdette per tutti gli eventi in programma fino a fine anno e per reagire a questa crisi" - spiega l'amministratore **Federica Sartor** - "abbiamo riposizionato il nostro prodotto per offrire nuovi spazi temporanei alle aziende che sono ripartite in sicurezza: mense, spogliatoi, aree logistiche. Ma la risposta è bassa, forse troppi gli impegni per le aziende in questa fase complessa". Risulta più ricettivo il settore bar e ristorazione che deve dotarsi rapidamente di spazi coperti per offrire sicurezza, ma un ostacolo vecchio e nuovo si contrappone: la burocrazia.

Muscoli in pre-allenamento nel mondo sportivo che sta cercando di riavviare i motori sebbene le regole stringenti abbiano provocato

C'È CHI HA DECISO DI RIAPRIRE SOLAMENTE IERI

IL DISTANZIAMENTO NON ALLONTANA I CLIENTI



ENTUSIASMO PER LE RIAPERTURE DI BAR, RISTORANTI E OSTERIE. AL PRIMO POSTO LA SICUREZZA. MENO POSTI A SEDERE, MA NEL FRATTEMPO L'ASPORTO DIVENTA TENDENZA

Qualcuno è più entusiasta, altri preferiscono non farsi prendere dall'euforia ma procedere con cautela. Di certo la "fase 2" per bar, ristoranti e osterie sarà scandita dalle regole anti-contagio e dalle nuove abitudini, tutte da costruire. Da parte degli operatori del settore il senso di responsabilità è forte, sia nei confronti dei clienti che del personale. Da subito si sono adeguati alle nuove norme, consapevoli che questo comporterà, con ogni probabilità, almeno in una prima fase, una riduzione delle entrate. Anche se molte cose non saranno come prima, la voglia di ripartire dopo oltre due mesi di chiusura forzata era forte, tangibile. C'è quindi chi - come i fratelli **Fabio** e **Mirko Cadamuro**, dello "0434 café" di corso Garibaldi, a Pordenone - non ha aspettato oltre e ha finalmente alzato le serrande, il 18 maggio. «Non vedevamo l'ora», ha spiegato Fabio, anche perché «nel frattempo abbiamo approfittato per fare dei lavori interni». Oltre alla sanificazione «abbiamo rinnovato il locale. Adesso - ha ricordato - la cosa fondamentale è infondere fiducia ai clienti, far capire loro che questo è il momento per tornare a vivere un po' di normalità», pur sempre con i dovuti accorgimenti. Nello stesso giorno ha acceso i fornelli anche **Andrea Spina**, titolare del ristorante **Al Gallo**, ospitato sempre nel cuore del capoluogo della Destra Tagliamento. Lui ha dovuto rinunciare a qualche tavolo «per poter dare i giusti

spazi ai clienti» ma «fortunatamente non abbiamo perso moltissimi posti, come si pensava all'inizio». In aggiunta, come fatto anche dai Cadamuro, «abbiamo fatto richiesta al Comune per lo spazio esterno e siamo in attesa di risposta. Sembra che l'Amministrazione ci dia una mano sotto questo punto di vista, agevolando le pratiche».

LA GESTIONE DEI DIPENDENTI È UNO DEGLI ARGOMENTI PIÙ DELICATI DI QUESTA RIPARTENZA. MOLTO DIPENDERÀ DAI PRIMI VOLUMI DI AFFARI

Sono andati più cauti **Sara Caruso** e il marito **Daniele Driussi** («stiamo cercando di prendere le misure») dell'**Officina del Gusto**, a due passi da piazza Venerio, a Udine. Come loro anche i titolari delle osterie **Da Pozzo** e **Pieri Mortadele**, **Luca Merlino** e **Paolo Genuzio**, che hanno deciso di posticipare l'apertura di una settimana, il 25. I due soci volevano «essere certi di tutte le prescrizioni e i protocolli» da seguire. «Abbiamo deciso di trovarci con i nostri ragazzi per spiegarci come

bisognerà lavorare per tutelare sia la loro salute che quella dei clienti». E proprio la gestione dei dipendenti è uno degli argomenti più delicati di questa ripartenza.

Tutti sono stati messi in cassa integrazione. Ora resta da capire se procedere con il reintegro, se farli lavorare a turni oppure se far rimanere qualcuno "in panchina". Scelte (già fatte da qualcuno) che lasciano tutti con l'amaro in bocca e che «non mi piace sicuramente fare - ha precisato Cadamuro - però, in questo momento, dobbiamo partire e capire come lavorare», quale sarà il volume d'affari, e soprattutto quale sarà la risposta dei clienti. Un'altra ragione, quest'ultima, che ha portato i ristoratori e gli osterie udinesi a darsi una settimana di tempo in più prima del nuovo corso: «Non sapendo che flusso di gente attenderci abbiamo preferito aspettare per valutarne la reazione - ha sottolineato Merlino, precisando che - la clientela, anche via social, ci ha fatto sapere che è ansiosa di rivederci e di frequentare i nostri locali». Ragione in più per «riaprire solo sapendo di poter gestire al meglio tutto il servizio». Secondo Caruso, invece, «bisogna capire quanto timore hanno le persone. Nel nostro caso, poi, lavorando a pranzo con gli uffici, e considerando che in molti stanno continuando con lo smart-working, non penso che i numeri saranno quelli di prima», anche considerata la necessità di distanziamento fra i tavoli, che ha portato a un importante ridimensionamento dei posti a sedere e alla necessità di valutare la turnazione, un'opzione «che non ci è mai piaciuta, ma da vagliare», ha fatto sapere la titolare dell'Officina del Gusto. Vista l'incertezza, si punta sulla differenziazione del servizio. L'asporto, per esempio, che i locali adotteranno anche nel prossimo futuro e «che mi sembra di capire, sarà la tendenza del cliente», secondo Caruso. «D'altronde - ha chiuso Cadamuro - sono queste le situazioni difficili che fanno pensare noi imprenditori, ci fanno uscire dagli schemi tradizionali, e vedere cosa si può fare, scoprendo anche un mondo nuovo».

Eleonora Cuberli



Andrea Spina
(Al Gallo)



Sara Caruso
(Officina del Gusto)



Luca Merlino
(Pieri Mortadele e Da Pozzo)



Fabio Cadamuro
(0434 Café)

LA CRISI A DUE FACCE DELLE AZIENDE LEGATE A SUPERMERCATI E RISTORANTI

IL SALI E SCENDI DELL'AGROALIMENTARE



DA UNA PARTE IL BOOM DI FARINA E LIEVITO CON IL LOCKDOWN, DALL'ALTRA IL CROLLO DEL PREZZO DEL LATTE. I DUBBI DI UNA CELERE RIPRESA

Farina, lievito e uova sono stati per antonomasia i prodotti alimentari introvabili durante il lockdown: e ne sa qualcosa **Sebastiano Pascolo**, della tarantina azienda agricola Sergio Pascolo, che conta 12.000 galline e una produzione di 11.000 uova. «Già da marzo le richieste hanno iniziato a crescere fino a triplicare - riferisce -; però, trattandosi di un prodotto soggetto a disponibilità, questo non si è tradotto in un'esplosione del fatturato». Posto di non poter costringere le galline a fare tre uova al giorno invece di uno, l'unica strada è aumentarne il numero: da intraprendere però con prudenza, visto che il boom dei consumi si sta sgonfiando. «Crediamo in ogni caso che, almeno per tutto il 2020, ci sarà maggior richiesta perché si cucinerà di più in casa - afferma Pascolo -; e infatti ci stiamo organizzando per concretizzare un progetto che già avevamo, ossia un nuovo allevamento di 3000 galline». Più critica invece la situazione per quanto riguarda latte e carni bovine: «Ci siamo visti recapitare una lettera in cui veniva diminuito unilateralmente il prezzo del latte - racconta **Elena Tavano**, dell'azienda agricola Tavano di Lestizza -. Questo perché noi conferiamo ad un distributore che lavora principalmente con i bar, che erano chiusi». Se chi vende alla grande distribuzione ha visto le vendite tenere, se non aumentare, gli altri si sono trovati in un vicolo cieco: «Diminuire la produzione di latte è molto difficile - spiega Tavano -; si può modificare la dieta delle bovine, ma questo ha ripercussioni negative sulla loro salute. L'unica via che rimane, quindi, è eliminare i capi meno efficienti. D'altro canto, anche il prezzo della carne è crollato». Al momento, conclude, «non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni rispetto ad un'eventuale ripresa del ritiro del latte con ritmi e prezzi consueti: attendiamo». Strettamente legato alle attività di bar e ristoranti, nonché a quella dei

distributori automatici, è anche l'imbottigliamento di acqua minerale: e così, riferisce l'ad di Sorgente Valcimoliana (meglio conosciuta con il marchio Dolomia) **Gilberto Zaina**, «fatto salvo il poco meno del 40% della produzione che inviamo alla gdo, il resto è rimasto sostanzialmente bloccato, compreso il circa 18% di export. E anche il picco delle vendite nella gdo, che pur si è visto a marzo, ormai si è spento: non c'è stata sostituzione dei consumi tra fuori casa e casa, e questo ci penalizza. Anche con le prime riaperture, tutti i bar, ristoranti e distributori avranno ancora scorte; e gli acquisti ripartiranno con cautela, nell'impossibilità di

C'È CHI RISENTE DELLA CHIUSURA DELLE FRONTIERE. EXPORT E TURISMO RAPPRESENTANO UN VOLANO PER IL SETTORE

prevedere quali saranno i flussi di clienti. Sta timidamente riprendendo l'export, soprattutto verso la Cina e l'area del Golfo, ma siamo ancora lontani dai numeri pre-Covid». Non manca però la fiducia in un progetto già avviato e su cui si era di conseguenza già investito, ossia quello del vetro a rendere, che avrebbe dovuto vedere la luce proprio a maggio 2020: «Partiamo comunque - assicura Zaina -, perché vediamo che l'interesse per il prodotto c'è. Però dovremo ricalibrarlo sotto molti aspetti. La cosa che più preoccupa sono le prospettive poco chiare, che rendono difficile pianificare le evoluzioni del mercato». E oltre a perdere le vendite a bar e ristoranti, c'è chi ha perso le vendite



Elena Tavano
(Az. agr. Tavano)



Sebastiano Pascolo
(Az. agr. Sergio Pascolo)



Gilberto Zaina
(Ad Sorgente Valcimoliana)



Distilleria Pagura

anche ai turisti: è il caso della distilleria Pagura di Castions (Pn). «Specie d'estate sono sempre arrivati diversi gruppi in vacanza - ricorda **Lindo Pagura** -, cosa che quest'anno non sarà: speriamo di vedere almeno qualche famiglia in visita ai parenti. Abbiamo conservato un minimo di vendita nella gdo: ma si tratta di una parte marginale della nostra produzione, quella meno pregiata e di conseguenza anche a minor redditività. Per la ripresa della vendita al minuto temo ci vorranno mesi». Un canale valido per compensare almeno in parte le perdite si è rivelato quello delle vendite online: «ma siamo arrivati impreparati all'emergenza - ammette Pagura -, perché il nostro sito non era del tutto adeguato a questo fine. Sicuramente si tratta di un sistema di vendita che in futuro continuerà ad essere sfruttato, e su cui di conseguenza intendiamo puntare: però si tratta di un approccio al cliente completamente diverso, su cui abbiamo molto da imparare. Personalmente, vedrei bene dei corsi di comunicazione online, così come erano stati organizzati altri corsi sull'utilizzo del web da parte della Regione».

Chiara Andreola

L'AREA PEDONALE DI UDINE INTERESSATA DA ALCUNI PROGETTI

CCIAA E CONFCOMMERCIO IMPEGNO PER LA CITTÀ

PRONTI DA GIUGNO I FONDI PER GLI ARREDI DI VIA MERCATOVECCHIO.
UNA PARTE DELLA SOMMA GIÀ IN BILANCIO. ALTRI 150 MILA VERRANNO REPERITI CON UNA VARIAZIONE



Con una prossima variazione di bilancio, a giugno, la Camera di Commercio avrà da subito a disposizione le somme, 350 mila euro, per sostenere il Comune nel progetto di arredo urbano di via Mercatovecchio. Nel frattempo, proseguirà il dialogo avviato proprio con l'amministrazione comunale per arrivare alla definizione - tuttora in corso - dell'accordo di programma e di tutti i percorsi formali per realizzare compiutamente la collaborazione e destinare i fondi.

L'AMMONTARE DELL'INVESTIMENTO È DI 350 MILA EURO. NEL FRATTEMPO, PROSEGUIRÀ IL DIALOGO AVVIATO PROPRIO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER ARRIVARE ALLA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo** spiega che ci sono già nel bilancio dell'ente camerale i 200 mila euro di fondi regionali che partecipano alla somma totale «e fra un mese, con la variazione - precisa -, potremo rimettere in pista anche gli altri 150 mila euro, somma che, a marzo, abbiamo invece voluto temporaneamente utilizzare per il cosiddetto Bando Covid. In questa emergenza, abbiamo infatti pensato di dare priorità al sostegno alle nostre piccole e medie imprese tanto colpite dal lockdown. Per il Bando Covid, il nostro ente ha perciò cercato di reperire tutte le risorse che potevano essere subito

disponibili, arrivando a mettere insieme un totale di 400 mila euro per le imprese di entrambi i territori di Udine e Pordenone». L'intervento economico previsto dal Bando Covid, lo si ricorda, viene garantito tramite l'abbattimento delle commissioni di garanzia rilasciate da Confidi o fondi pubblici di garanzia che le aziende richiedano per ottenere un credito straordinario necessario ad affrontare l'emergenza. L'agevolazione concedibile per ciascuna impresa consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale nella percentuale del 100%, delle spese sostenute. Il contributo massimo è pari a mille euro per richiedente. Le domande saranno presentabili fino al 31 luglio prossimo.

«Non abbiamo voluto bloccare il finanziamento degli arredi di Via Mercatovecchio, abbiamo solo temporaneamente spostato alcune poste in bilancio per supportare tutte le imprese in questa

IL PRESIDENTE DA POZZO "MANTERREMO IL NOSTRO IMPEGNO PRESTISSIMO, APPENA ANCHE IL COMUNE DEFINIRÀ LE PROCEDURE E GLI ATTI DA COMPIERE"

imprevedibile emergenza - ha concluso il presidente Da Pozzo -. Di certo manterremo il nostro impegno prestissimo, appena anche il Comune definirà le procedure e gli atti da compiere per formalizzare l'intervento e noi andremo a variare il bilancio».



PIAZZA SAN GIACOMO

SPAZIO PER LE IMPRESE TUTELA DELLA PIAZZA



Fabio Passon

Galeotto fu il tappeto rosso: se non fosse stato per le reazioni che ha suscitato l'idea di una copertura di questo colore per il plateatico di Piazza San Giacomo a Udine, forse non si sarebbe parlato con toni tanto vivaci della proposta elaborata da Confcommercio firmata dall'architetto e consigliere mandamentale **Fabio Passon**. «Accidenti al tappeto rosso - commenta scherzando Passon -

È passata l'idea che la Soprintendenza si sia scagliata contro questa proposta. Ma non è così». «Il Comune aveva prospettato di concedere l'uso del plateatico ai pubblici esercizi, previo ok della Soprintendenza, così da avere lo spazio per il distanziamento tra i tavoli. Il che imponeva che si trovasse una soluzione per salvaguardare la pietra e l'aspetto della Piazza. Confcommercio ha avanzato al Comune una proposta, così che gli esercenti si potessero muovere in maniera unitaria e secondo un progetto che evitasse ritorni di immagine negativi: eravamo ancora ai tempi in cui si parlava di pannelli di plexiglas». La scelta è così caduta su elementi naturali - le piante - come separatori, una copertura verde per le zone occupate da sedie e tavolini, e una rossa per le aree di passaggio: «Poi la Soprintendenza ha precisato che non era necessaria la copertura nelle aree di passaggio, rendendo superfluo il famigerato tappeto rosso. Tanto meglio, così si riducono i costi».

«Chi ne trarrà vantaggio, ossia gli esercenti, dovranno evidentemente sostenere delle spese - precisa l'architetto -, in primo luogo per sedie e tavoli. Come Confcommercio vorremmo però costituire un gruppo di acquisto che consenta di comprarli a prezzo calmierato, coinvolgendo la filiera del legno-arredo friulana: del resto, il "salotto buono di Udine" offre un ottimo ritorno d'immagine anche per queste aziende. Per il resto, l'auspicio è quello di trovare sponsor». «Ci siamo confrontati con l'assessore alla Cultura Cigolot - continua - per prevedere la possibilità di fare spettacoli dal vivo nell'area centrale, visto che il distanziamento è già garantito dalla posizione dei tavoli. Il che consentirebbe di far ripartire anche un settore totalmente fermo, quello dello spettacolo». «Per illustrare il progetto - conclude Passon - abbiamo richiamato Bergamo, dove da otto anni si tiene "I maestri del paesaggio": Piazza Vecchia viene allestita con elementi naturali e diventa luogo di confronto e workshop per paesaggisti di tutto il mondo. Chissà, si potrebbe qualcosa di simile anche a Udine. Di certo, cercheremo sempre il dialogo con amministrazione, Soprintendenza e commercianti della piazza, anche in base a come si evolverà la situazione».

Chiara Andreola



Il rendering della nuova piazza San Giacomo senza il tappeto rosso

UN AIUTO PER EVITARE GLI ASSEMBRAMENTI

LA NUOVA APP PER GESTIRE PRENOTAZIONI



LA CCIAA PROMUOVE L'AVVIO DI EILO, UTILIZZABILE DA TUTTE LE IMPRESE PER AGEVOLARLE NELL'ORGANIZZAZIONE E DAI CITTADINI PER ACCEDERE SENZA ATTESE

Cerca, prenota, accedi. Dal 1° giugno sarà operativa una nuova app per smartphone, dietro al cui claim, in tre parole, c'è una promessa di semplicità per aiutare in modo rapido ed efficace i cittadini, ma soprattutto le imprese di tutti i settori (con particolare riguardo a ristoratori, baristi, parrucchieri, estetisti, operatori del turismo) a gestire le prenotazioni e gli accessi, evitando sovrapposizioni e assembramenti, in questa Fase 2 che li sta vedendo rientrare progressivamente al lavoro dopo più di due pesantissimi mesi di lockdown.

IL SERVIZIO SARÀ OPERATIVO DAL PRIMO GIUGNO E BASTERÀ SCARICARLO SUL PROPRIO SMARTPHONE

A presentare la app, a supportarne l'avvio e a promuoverne l'utilizzo gratuito è la Camera di Commercio di Pordenone-Udine, in collaborazione con Confcommercio e Confartigianato. A realizzarla, il team friulano di Eilo, nome della startup e dell'applicazione (tutto quello che c'è da sapere sul sito camerale e direttamente su www.eilo.it), che con il suo amministratore delegato **Pietro Antonini** ha presentato alla stampa le funzionalità della nuova applicazione, assieme al presidente camerale **Giovanni Da Pozzo**. «Dapprima il necessario "fermo". Ora, nella fase 2, tante misure di

sicurezza e distanziamento sociale vanno a pesare ulteriormente sulle imprese e su alcune categorie in particolare. Con questa app speriamo di dare loro una mano a gestire le difficoltà aggiuntive di questo momento, che non sappiamo quanto durerà, e confidiamo di poter alleviare il carico che devono sopportare, immaginando possa essere utile anche nel lungo periodo per organizzare al meglio il lavoro». Commenta così il presidente Da Pozzo l'idea di sostenere l'avvio, fino a fine anno, di quest'applicazione tramite la Camera di Commercio e le categorie, in modo da rendere la prima sperimentazione priva di aggravii a carico delle imprese.

Per ottenere Eilo è sufficiente scaricare l'app sul proprio smartphone. L'utente può scoprire quali sono le attività vicine, usando anche filtri per cercare fra le diverse categorie o ricercare l'attività che interessa per nome. Quindi può selezionare il servizio che vuole prenotare, scegliere data e ora e indicare per quante persone effettuare la prenotazione. Al momento dell'appuntamento, è sufficiente presentarsi e scansionare il Qr Code all'ingresso del locale per accedere. In questo modo l'imprenditore visualizzerà subito la prenotazione e sarà quindi agevolato nel gestire gli ingressi e le permanenze di persone nel locale, evitando assembramenti. Dalla parte dell'impresa, basta registrarsi sull'app e compilare i dati della propria attività e dell'organizzazione degli appuntamenti, quindi stampare il Qr ed esporlo sull'ingresso. La potenziale platea di Eilo, dal lato imprenditoriale, è più che varia e senza limite di settore. A spiegare com'è nata Eilo è l'ad Antonini. «La nostra app nasce con l'intento di agevolare imprenditori e cittadini



durante la Fase 2 della pandemia. Abbiamo deciso di mettere a disposizione le nostre competenze e le nostre tecnologie per fornire uno strumento semplice ed efficace che sia di aiuto concreto per rispettare le normative e semplificare la vita di tutti coloro che la utilizzeranno».

Eilo è una startup innovativa costituita da un team che opera nel settore dello sviluppo tecnologico e della digitalizzazione dei processi. La squadra di Eilo è tutta made in Friuli e ha lavorato intensamente in queste ultime settimane per mettere a punto questa nuova applicazione.

PIÙ DI 250 STUDENTI DEL FVG HANNO PARTECIPATO

JUNIOR ACHIEVEMENT MALIGNANI CALA GLI ASSI



DUE DEI TRE VINCITORI PROVENGONO DALL'ISTITUTO TECNICO DI UDINE. LA FINALE NAZIONALE BIZ FACTORY IN UNA FIERA VIRTUALE IL 5 GIUGNO

Al termine di una finale per la prima volta digitale e interregionale, che ha coinvolto Fvg, Veneto ed Emilia Romagna, ben due su tre dei progetti vincitori sono stati quelli del Malignani di Udine: Migliore Impresa JA di Impresa in azione sono state LeafLife e Comphouse, due startup a vocazione green e tecnologica create nell'ambito del programma di educazione all'imprenditorialità di Junior Achievement Italia. Che, nonostante l'emergenza Covid-19, non si è mai fermato, come la collaborazione con Cciao di Pordenone-Udine, che ne condivide i valori, sostenendo i programmi di JA Italia, assieme alle associazioni territoriali di Confcommercio, Confindustria e Confartigianato. Gli studenti dei due percorsi d'impresa ideati dal Malignani

di Udine hanno convinto la giuria, formata da rappresentanti di aziende e professionisti (per la nostra regione c'erano il presidente del Comitato Giovani Imprenditori Cciao **Fabio Passon**, **Emanuele Bertoni**, delegato ufficio scolastico regionale Fvg e il responsabile del Centro Studi della Cciao Pn-Ud **Mario Passon**), suddivisa in tre panel e chiamata a valutare le idee presentate da 10 gruppi di studenti dell'Emilia Romagna, tre del Veneto e quattro del Fvg (di cui tre del Malignani e una del Ceconi). Altro vincitore il progetto Techvision dell'Istituto Luzzatti di Venezia.

«Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi - ha commentato il presidente Cciao di Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo** -. Nonostante il momento e



Gli studenti-imprenditori di LeafLife

tutte le conseguenze che proprio loro hanno subito, hanno saputo impegnarsi nel progetto realizzando interessantissimi percorsi d'impresa, che tengono conto di quanto questa emergenza ci ha insegnato: unire sviluppo, rispetto, sostenibilità e innovazione». I "nostri" vincitori parteciperanno alla finale nazionale virtuale BIZ Factory, il 5 giugno prossimo, in cui affronteranno le finaliste delle altre regioni per il titolo di Migliore Impresa JA 2020. Più di 250 studenti dal Fvg hanno partecipato al programma. Il 5 giugno, la classe vincitrice avrà l'onore di rappresentare l'Italia a livello europeo nella JA Europe Company of the Year Competition in una stimolante esperienza virtuale internazionale in Portogallo.

LEAFLIFE E COMPHOUSE

DUE START UP A VOCAZIONE GREEN E TECNOLOGICA

Attenzione all'ambiente e alle persone, come detto, al centro di tutti i migliori progetti d'impresa presentati dai ragazzi. «La nostra impresa, chiamata LeafLife-JA - spiegano gli studenti del Malignani valutati dal Panel A sul sito di Impresa in Azione, rinviando al sito <https://leaflifecoinfo.wixsite.com/website> -, realizza un sistema integrato che monitora la quantità di acqua delle piante in vaso, realizzato in bioplastica ecosostenibile. Ci rivolgiamo a tutte le persone che desiderano ottimizzare la cura delle proprie piante, limitando gli inutili sprechi di acqua, rendendo possibile la convivenza tra natura e tecnologia». Per

quanto riguarda Comphouse, il progetto ha anche un nome simpatico, in friulano: Ledanâr 2.0 (in sostanza, la versione moderna e smart del compost più tradizionale). Si tratta di «una compostiera - spiegano gli studenti rinviando per dettagli al sito <https://aziendacomphouse.wixsite.com/home> - progettata per garantire la risoluzione di disagiati problematiche rilevate nei composte attualmente sul mercato, quali l'emanaione di cattivi odori, la lentezza del processo di decomposizione e la scarsa praticità che si può riscontrare sia nell'estrazione del compost che nella pulizia della compostiera stessa».



Il team di Comphouse

RISORSE PARI A 400 MILA EURO

BANDO COVID, LE SCADENZE

ENTRO IL 31 LUGLIO LE DOMANDE PER I CONTRIBUTI CHE ABBATTONO
LE COMMISSIONI DI GARANZIE RILASCIATE DA CONFIDI

RISORSE FINANZIARIE

400 mila euro

INIZIATIVE E SPESE AMMISSIBILI

Spese per le commissioni di garanzia rilasciate da Confidi o fondi pubblici di garanzia per ottenere un credito straordinario in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna domanda, un contributo a fondo perduto, in conto capitale sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'abbattimento della commissione di garanzia rilasciate da Confidi o fondi pubblici di garanzia, nella percentuale massima del 100%, fino ad un massimo di contributo di euro 1.000 (mille) a domanda.

SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La domanda in bollo va presentata alla Cciao Pordenone-Udine, utilizzando, a pena di inammissibilità, la modulistica del sito, entro il 31 luglio 2020

MODALITÀ DI INVIO

Esclusivamente Posta elettronica certificata (PEC) e inoltrata esclusivamente a:

- Per le imprese con sede nel territorio provinciale di Udine : contributi.ud@pec.pnud.camcom.it
- Per le imprese con sede nel territorio provinciale di Pordenone: cciaa@pn.legalmail.camcom.it

PER INFORMAZIONI

Udine: nuovaimpresa@ud.camcom.it - Pordenone: agevolazioni@pn.camcom.it

La giunta della Camera di Commercio di Pordenone-Udine ha varato il "Bando credito straordinario Covid". Per favorire l'accesso al credito delle imprese in questo complesso momento, l'ente camerale ha dato il via libera, in collaborazione con i Consorzi Garanzia Fidi, a un primo stanziamento di urgenza. L'intervento economico viene garantito tramite l'abbattimento delle commissioni di garanzia rilasciate da Confidi o fondi pubblici di garanzia che le aziende richiedano per ottenere un credito straordinario necessario ad affrontare l'emergenza. L'agevolazione concedibile per ciascuna impresa è un contributo a fondo perduto, in conto capitale, nella percentuale del 100% delle spese sostenute. Il contributo massimo è di mille euro per richiedente.



PROGETTO PORDENONE 2020

SONO RIPRESI I SEMINARI FORMATIVI

Sono ripresi, dopo la sosta forzata a causa dell'emergenza pandemica, i seminari formativi per imprese e cittadini del Comune di Pordenone finanziati dal progetto Pordenone 2020: una città per tutti di cui ConCentro, l'azienda speciale della CCIAA di Pordenone-Udine è partner.

«L'attività di informazione e formazione - spiega **Silvano Pascolo**, amministratore unico di ConCentro - è rivolta a cittadini, imprese e ai futuri imprenditori su tematiche riguardanti accessibilità, ambiente, risparmio energetico, tecnologie, innovazione, digitalizzazione e impresa 4.0, cultura ed economia e turismo. I seminari sono stati riorganizzati e ripensati per essere fruibili on line e per offrire spunti di riflessione che permettano una ripresa dell'attività lavorativa nella nuova normalità». Al progetto Pordenone 2020: una città per tutti collaborano anche le associazioni di categoria del Pordenonese (Ascom - Confcommercio, Confartigianato, Confcooperative, Coldiretti, Confindustria Alto Adriatico) il Consorzio Pordenone Turismo e l'Associazione Sviluppo e Territorio.

«Appare evidente come molte delle tematiche affrontate e penso in particolare alla sostenibilità, alle nuove tecnologie, alla digitalizzazione e all'impresa 4.0 già importanti prima dell'emergenza Covid 19 - sottolinea l'assessora alle attività produttive del Comune di Pordenone **Guglielmina Cucci** - ora siano assolutamente necessari e imprescindibili. Senza dimenticare che turismo e cultura e sono settori particolarmente in sofferenza e che andranno totalmente ripensati. Ecco che il percorso formativo proposto, rimodulato secondo le nuove esigenze, diventa ancora più attuale e decisivo per il futuro socioeconomico della città. Uno strumento concreto - ha detto ancora - a disposizione di chi è titolare di un'impresa o intende avviarne una, per non farsi abbattere dalla situazione, ma anzi trovare nuovi stimoli, energie, prospettive. Fondamentale in questo momento è la formazione, la resilienza e la capacità di guardare con nuovi occhi e una mente aperta e ricettiva». Ecco il programma: oggi maggio dalle 14.30-16.30 "Intelligenza artificiale: impatti sulla vita del cittadino e delle piccole realtà aziendali"; 27-28-29 maggio "Sopravvivere, Ripristinare e Riprospere - Strategie e strumenti per gestire il business durante la Fase 2 e la Fase 3 del Covid-19"; 3-4 giugno dalle 14.30-16.30 "Opportunità 4.0": progetti evolutivi per le piccole imprese". Per partecipare o semplicemente per avere maggiori informazioni, scrivere a formazione@pn.camcom.it o contattare l'Ufficio formazione di ConCentro 0434/381602.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

MAGGIO	CARE&INDUSTRY TOGETHER AGAINST CORONA - EEN - Online b2b 26 maggio - 31 dicembre 2020 Altro (Medicale, Salute)
	SETTORE MEDICALE: FOCUS GERMANIA - webinar 28 maggio 2020 Altro (Medicale, Salute)
GIUGNO	BUSINESS FOCUS: EAST AFRICA (KENYA E ETIOPIA) - webinar 03 giugno 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	BUSINESS FOCUS: DOING BUSINESS IN NORD AMERICA - webinar 04 giugno 2020 Food&Wine
	CONTENT MARKETING INTERNAZIONALE: CONTENUTI PER LA GENERAZIONE DI LEAD - webinar 04 giugno 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	VIRTUAL CONFERENCE WOMEN & MEN IN CONSTRUCTION SECTOR IN DANUBE REGION AND BEYOND: FACING THE NEW CHALLENGES - EEN - webinar 09 giugno 2020 Energia Sostenibilità
	TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE NEL WEB - webinar 10 giugno 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	BUSINESS FOCUS: DOING BUSINESS IN EAU E GOLFO - webinar 12 giugno 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

I calendari aggiornati su www.pn.camcom.it e www.ud.camcom.it

LE IMPRESE CONTINUERANNO A RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Le strutture specializzate per l'internazionalizzazione della CCIAA rimangono a disposizione per ogni approfondimento utile. Puoi contattarci via posta elettronica:

PORDENONE - CONCENTRO internazionalizzazione@pn.camcom.it

UDINE - PROMOS ITALIA udine@promositalia.camcom.it

L'azienda speciale **ConCentro** e la società consortile **I.TER** fanno parte della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

L'attività di **I.TER**, a supporto delle imprese impegnate verso l'estero, viene svolta dalla sede di Udine di **Promos Italia**, la nuova struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

ENTERPRISE EUROPE NETWORK

FOCUS SULLA GERMANIA



A LUGLIO DUE EVENTI VIRTUALI SUI TEMI DELLA SANITÀ E DELLA COOPERAZIONE TECNOLOGICA. NEL 2021 IL CONCORSO GREEN

Nella seconda metà del 2020, la Germania assumerà la presidenza del Consiglio dell'Unione europea e guiderà quindi le consultazioni negli organi del Consiglio per sei mesi. Gli Stati membri che esercitano la presidenza collaborano strettamente a gruppi di tre, chiamati "trio", i quali fissano obiettivi a lungo termine e preparano un programma comune, come farà la Germania con Portogallo e Slovenia.

Green Alley Award 2020/2021

Si terrà a Berlino ad aprile 2021 la finale del concorso europeo "Green Alley Award" lanciato da Landbell Group e promosso dal suo partner Consorzio Eip Italia per start up e giovani imprenditori "green" che punta a promuovere lo sviluppo dell'economia circolare. I sei progetti migliori concorreranno per la vincita dei 25.000 euro messi in palio. Presentazione domande: 8 settembre - 17 novembre 2020. Info: <https://green-alley-award.com/apply/>



La finale di "Green Alley Award" mette in palio 25 mila euro

PREVISTE ANCHE RIUNIONI BILATERALI E VIDEOCONFERENZE TRA IMPRENDITORI INTERESSATI A STABILIRE NUOVI CONTATTI COMMERCIALI

30 giugno-2 luglio 2020, Virtual event Norimberga

L'esposizione internazionale MedTechLIVE e il congresso MedTech accolgono virtualmente a Norimberga gli esperti europei in sanità e tecnologia medica affermandosi come evento chiave in Europa. Per la prima volta nel 2020 saranno integrati in un'unica piattaforma, con possibilità di acquisire conoscenze e impegnarsi in attività B2B. Selezione online di discussioni e ricerca partner entro il 27 giugno 2020 su: <https://www.medteclive.com/en/info/medtech-summit>

13-16 luglio 2020, Virtual event Hannover

Nell'ambito della fiera internazionale Hannover Messe 2020, annullata per il Covid-19, saranno organizzate le Giornate della cooperazione tecnologica e commerciale 2020 come evento di matchmaking online, con riunioni bilaterali e videoconferenze tra imprenditori interessati a stabilire nuovi contatti commerciali internazionali e a trovare partner per i prossimi progetti europei. La registrazione "virtuale / online" è gratuita da: <https://technology-business-cooperation-days-2020.b2match.io/>.

NOVAETECH

STORIE DI SUCCESSO CON LA RETE EEN

Novaetech è una società spin-off dell'Istituto nazionale di Astrofisica che fornisce beni e servizi nei settori di ricerca e sviluppo e tecnologie avanzate. Con l'obiettivo di sviluppare un biosensore per identificare e distinguere le cellule staminali da altri tipi di cellule, la società era alla ricerca di cooperazione per aprire la strada alla ricerca medica su nuovi trattamenti per cancro, lesioni del midollo spinale e morbo di Parkinson. Grazie al coaching tecnologico dei partner EEN, la richiesta è stata condivisa in rete ed entro 10 giorni è arrivata la risposta di tgcBIOMICS, Germania. La ricerca è stata finanziata dalla rete europea di ricerca e sviluppo tecnologico transnazionale per le pmi nel campo delle biotecnologie, consentendo a una piccola azienda di lavorare su un importante progetto internazionale.

Fonte: <https://een.ec.europa.eu/success-stories>

enterprise
europe
network

SELL OR BUY
Maggio 2020



L'Europa alla portata della vostra impresa.

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

SLOVACCHIA: Società slovacca specializzata nell'importazione di accessori di moda, tessuti e materiali ecologici dall'India cerca partner internazionali per servizi di distribuzione o accordi di produzione. (Rif. BOSK20200212001 - Magg.20)

POLONIA: Un'azienda orafa a conduzione familiare cerca fornitori di gioielli artistici in argento e pietre naturali, interessati al mercato polacco tramite accordi di fornitura. (Rif. BRPL2019113001 - Magg.20)

SPAGNA: Società di consulenza offre assistenza a strutture alberghiere e comparto turistico per l'implementazione di protocolli necessari a garantire una sicura igiene post-Covid-19 attraverso una piattaforma app di audit e autovalutazione completa. (Rif. BOES20200421001 - Magg.20)

BOSNIA ERZEGOVINA: Azienda della Repubblica di Srpska in Bosnia ed Erzegovina offre le proprie soluzioni solari innovative a partner commerciali interessati ad accordi di partnership per la distribuzione. (Rif. BOBA20200429002 - Magg.20)

EEN.EC.EUROPA.EU

Camera di Commercio
Pordenone - Udine



L'Europa alla portata della vostra impresa.



Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete:

Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale Concentro
tel. +39 0434 381250-653 - internazionalizzazione@pn.camcom.it

www.pn.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network

Per le imprese della provincia di Udine: I.TER

tel. +39 0432 273531-537 - progetti.info@ud.camcom.it

www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47

Centralino 0434 3811

mail: urp@pn.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4

Centralino 0432 273111

mail: urp@ud.camcom.it

**LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI
AGLI UFFICI CAMERALI
DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE**

Vuoi ricevere notizie su eventi,
nuove iniziative, adempimenti,
contributi, progetti
della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

EMERGENZA CORONAVIRUS: VARIAZIONE ATTIVITÀ CAMERALI (SINO A NUOVE DISPOSIZIONI)

Per poter accedere agli sportelli/locali della Camera di Commercio di Pordenone-Udine è obbligatorio indossare una mascherina a idonea protezione di naso e bocca.

Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 SU APPUNTAMENTO

Commercio estero: aperto dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 con INGRESSO LIBERO

SEDE DI TOLMEZZO

Chiusa fino a nuove disposizioni. Per informazioni: e-mail cciaapnud.tolmezzo@pnud.camcom.it

CALL CENTER REGISTRO IMPRESE 848 800 410. Attivo da lunedì a venerdì, festivi esclusi, dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:00. Il servizio è accessibile solo da rete fissa da tutto il territorio nazionale al costo di una telefonata a tariffa urbana Telecom.

VARIAZIONI - PROROGHE

CONTRIBUTI ACQUISTO DI VEICOLI NUOVI ECOLOGICI

Domande a mezzo pec o raccomandata con ricevuta di ritorno.

RILASCIO SPID

Il servizio di attivazione dell'identità digitale SPID è sospeso.

DICHIARAZIONE MUD

Prorogata la scadenza al 30 giugno 2020.

SUPERAMENTO DEL MODELLO "PROCURA SPECIALE" PER IL DEPOSITO DELLE PRATICHE AL REGISTRO IMPRESE E AL R.E.A

Prorogati i termini (consultare il sito per il dettaglio).

FORMAZIONE

TECNICHE DI STORYTELLING AZIENDALE

MULTI ED OMNI-CHANNEL RETAILING: STRATEGIA E OPERATIVITÀ PER INNOVARE LA VENDITA

LA STRATEGIA 3P - PROFIT, PEOPLE, PLANET

L'EVOLUZIONE DEI MODELLI COMUNICATIVI TRA AZIENDA E CLIENTE - II EDIZIONE

CONTRIBUTI

RICHIESTA DI GARANZIA AL CREDITO STRAORDINARIO PER EMERGENZA COVID 19. Domande entro il 31 luglio 2020

RICHIESTA EROGAZIONE ANTICIPATA CONTRIBUTI LR 5/2020, ART. 2 - EMERGENZA COVID-19

POR FESR 2014 - Scorrimento graduatoria:

- (Attività 2.3.b.1) AIUTI AGLI INVESTIMENTI E RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE DELLE PMI - BANDO ICT
- (Attività 2.3.a.1.bis) AIUTI AGLI INVESTIMENTI TECNOLOGICI DELLE PMI

RENDICONTAZIONE BANDI 2019

Prorogati i termini al 31 luglio 2020 per i bandi:

- Voucher digitali I4.0
- Voucher percorsi di alternanza scuola lavoro
- Voucher per la promozione dell'internazionalizzazione

INDICI FOI SENZA TABACCHI Diffusione il 15 giugno (dopo le ore 13:00)

